IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 278. | CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO | Num. arretrato cent. 10 | Giovedì, 8 Ottobre 1896

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Emigrazione e colonie

La stampa del Chili si è accesa per la nostra vertenza col Brasile anche più della stampa brasiliana e a Santiago si sta organizzando un comizio per chiedere al Governo di mandare la squadra chilena al Brasile.

Noi comprendiamo fino ad un certo punto che nel Chili o negli altri Stati dell'America latina, che s'orientano verso il Brasile, siasi determinato un movimento di simpatia a favore del Brasile anzichè a favore nostro: ma da questo al mandar le squadre, al minacciare di trovarsi al primo posto nel caso di attacco, quando Governo e Nazione italiana dànno prova della massima calma, della più grande riflessione e di vera imparzialità, ci corre.

Badino i mitingai di Santiago che le acque del Pacifico non sono le roccie di Abba Carima, nè le ambe del Tigrè e quindi faranno bene a tenere la squadra chilena nei loro porti, tanto più che lo stesso Brasile, come del resto l'opinione pubblica in Italia, ha dato e dà prova di molto tatto e molta prudenza.

La vertenza tra il Brasile e l'Italia non ha bisogno, per essere equamente e dignitosamente risoluta, della presenza della squadra chilena, la quale farà bene a conservare le caldaie per una migliore occasione.

Noi non dubitiamo affatto del buon senso e della serietà del governo chileno; ma non è male tarpare un po' le ali della fantasia al *Mercurio* chileno.

Abbiamo detto che la vertenza sarà composta con sollecitudine e nel miglior modo fra noi e il Brasile: ma questo non basta. Anche quando la questione degl'incidenti di S. Paolo sarà liquidata con reciproca convenienza e quella dei reclami sarà affidata ad una Commissione mista, come avvenne in altre circostanze, noi avremo saldato il passato, ma non avremo provveduto all'avvenire.

Troppo assorbiti da 10 anni nell'Africa, abbiamo dimenticato l'America e l'importanza di quelle nostre colonie.

La prima questione, per quanto possiamo giudicare a occhio e croce, a risolversi dovrebbe essere quella dei rappresentanti del governo in quelle regioni. E dicendo rappresentanti, non intendiamo soltanto i capi di missione o legazione, ma anche e specialmente i capi degli uffici consolari.

Noi non facciamo questione degli Antonelli, dei Brichanteau, dei De Martino o di altri fratelli e cugini di Sottosegretari di Stato, ma diciamo al Governo che bisogna con un criterio direttivo, il quale abbracci la rappresentanza diplomatica e consolare dell'Italia nell'America latina, scegliere un personale, il quale sappia col tatto, colla prudenza e coll'intelligenza rendersi sicuro dell'ambiente ed assicurarsi autorità sulla colonia e presso il governo del paese, ove deve svolgere la sua missione.

Questa, secondo noi, è la prima questione a risolvere e non basta levar questo per far piacere a quello, oppure procedere per favoritismi o criteri partigiani: bisogna formarsi un piano organico e scegliere ciò che vi è di meglio e più atto nel personale delle Legazioni e dei Consolati.

In quanto all'emigrazione ne parleremo un altro giorno.

Politica e Diplomazia

Lisbona — Il signor De Burlet, ex-presidente del Consiglio belga, ed ora ministro qui, è ritornato al suo posto, dopo un soggiorno di varie settimane a Bruxelles.

Bruxelles, 7 — La Regina e la principessa Clementina sono attese qui da Spa dentro la settimana per assistere al servizio religioso, che avrà luogo a Laeken l'11 corrente, in memoria del 46.o anniversario della morte di Maria Luisa, prima Regina dei Belgi.

Vienna, 7 — Il duca e la duchessa di Connaught sono aspettati qui dopo domani diretti in Ungheria, dove si recano a far visita al principe e alla principessa Filippo di Sassonia Goburgo Gotha.

Pietroburgo, 7 — Le trattative fra la Russia e la Grecia per la conclusione di un trattato commerciale sono già così avanzate che fra due settimane si potrà giungere alla conclusione. Il trattato concede alla Russia i diritti della nazione più favorita.

(S) **Washington**, 7. — Blaxbam, democratico, fu eletto Governatore della Florida.

Berlino, 7, ore 15,10 — La *Post* ritiene probabile che l'Imperatore Guglielmo e lo Czar si incontrino a Cronberg, in occasione della visita che i Sovrani di Russia faranno all'Imperatrice Federico.

Berlino, 7, ore 18.15. — Lo Czar ha preannunciata la sua visita alla granduchessa Costantino, che si trova attualmente a Wiesbaden e nella cui villa alloggerà.

Berlino, 7 — Il conte von Gozen, luogotenente degli Ulani è stato nominato addetto militare all'Ambasciata tedesca a Washington.

Il Principe di Napoli nel Montenegro

(S) **Cettinje**, 7. — Oggi, in occasione del genetliaco del Principe Nikita, verrà cantato un *Te Deum* nella Cattedrale.

Il Principe di Napoli ha fatto, stamane alle 6, una lunga passeggiata, coi suoi aiutanti di campo.

(S) **Cettinje**, 7. — Al *Te Deum* cantato, stamane, assistettero il Principe di Napoli, col suo seguito, tutta la Famiglia Principesca e le autorità.

Dopo la Messa, le truppe sfilarono dinanzi al Palazzo.

Il Principe Nikita, la Principessa Milena, il Principe di Napoli e la Principessa Elena assistettero allo sfilare delle truppe dal balcone del Palazzo, mentre il Principe Danilo, a piedi della scala del Palazzo, salutava le truppe.

Parlamenti esteri

AUSTRIA.

Il Governo e il Congresso cattolico.

(S) **Vienna**, 7 (*Camera dei deputati*). — Kusaburg presenta una proposta tendente ad aprire la discussione sulla risposta data dal presidente del Consiglio, conte Badeni, alla sua interpellanza intorno al saluto rivolto dal Governatore di Salisburgo al Congresso cattolico di quella città.

La proposta Kusaburg è respinta con 88 voti contro 66.

Professori e professoresse

Breve risposta alla "Perseveranza"

La *Perseveranza* risponde, anzi pretende confutare quello che noi, ed i giornali che sono soliti copiare da noi senza, bontà loro, degnarsi di citare il *Popolo Romano* fino a che non riceveranno una lezione pepata, abbiamo rilevato a proposito di un recente concorso.

I lettori forse ricordano. Vacanti venti cattedre, dieci di storia letteraria e dieci di storia politica nelle Scuole normali femminili, per le prime sono riuscite tutte donne, diplomate negli Istituti superiori di Roma e di Firenze, per le seconde due soli laureati in lettere da qualche Università.

Questo il punto, il resultato, il fatto puro e semplice che nessuna logomachia può mutare: conclusione deplorevole — l'abbiamo detto e teniamo a ripeterlo, ben inteso, sempre trattando in tesi generale — conclusione dolorosa, la quale prova come le donne, quando escono dalle loro scuole siano più colte, più erudite, o almeno più addestrate alle cure dell'insegnamento, che non gli uomini, allorchè lasciano le aule universitarie.

Ora la *Perseveranza* ci rimbecca di esagerazione, e, per aver buon giuoco, si vale di tre argomenti, così deboli, che non c'è gran merito a confutarli.

Primo, essa proclama, nelle scuole femminili la preferenza è alle donne: e basta un'occhiata agli organici dei vari Istituti per vedere che le cattedre vi sono occupate, almeno per quattro quinti, da professori; non solo, ma nei concorsi — e abbiamo detto anche questo — a parità di voti, la preferenza è data alle lauree sui diplomi di magistero femminile. E uno.

Secondo, che parecchi candidati si sono ritirati dal concorso: ragione di più per giudicarli severamente, perchè chi si sente forte in sella, non volge le spalle, ma va avanti a ogni costo.

Terzo, che le femmine non possono cantare vittoria, poi che, nel concorso di storia, primo e sesto posto sono toccati a due laureati.

Ecco: noi possiamo compiacerci volentieri con quel bravo giovane che è riuscito il primo; ma quanto a mandare il nostro biglietto da visita a quel signore, che si è lasciato superare da quattro studentine, no davvero.

Ma dove la *Perseveranza* sembra affannarsi a dimostrare che chi difende a stravaganza condanna ad oltranza, è quando fa notare che in un recente concorso alle cattedre di matematica nelle scuole normali, di 48 candidati dichiarati eleggibili, appena 16 erano donne.

Appena?....

E la *Perseveranza* crede farsi più forte citando il giudizio del prof. Pascal di Pavia, quando ebbe a dire che c'è differenza grandissima fra la massa di tutti gli studenti e quei pochi di scienza pura.

Grandissima? Eccola qui, in cifre chiare e lampanti; in un concorso pubblico, circondato da tutte le garanzie possibili di giustizia: un terzo preciso!

Noi non abbiamo sott'occhio gli elementi esatti per giudicare di questa proporzione, ma, a occhio e croce, ci sembra enorme, più enorme dell'altra, quasi.

Non mancherebbe altro, che, come nelle discipline morali, le donne prendessero il sopravvento anche nelle scienze pure e nelle matematiche, cui fino a ieri si diceva repugnante la loro natura!

Noi non siamo qui per fare ipotesi capricciose e deduzioni cervellotiche: quindi, alla stessa guisa che non abbiamo voluto, e non crediamo si possa, far risalire al corpo insegnante delle Facoltà filologiche la mala riuscita di studenti inoperosi o negligenti, così nemmeno vogliamo da tal resultato inferire che anche nelle facoltà scientifiche i giovani comincino a tentennare e lo studio a rilassarsi. E nemmeno abbiamo l'intenzione, che la *Perseveranza* sembra volerci attribuire, di magnificare gli istituti di Firenze o di Roma.

Studenti o studentesse, professori o professoresse, a conti fatti, non sentiamo predilezione per gli uni più che per le altre: abbia il premio e riesca nei concorsi chi meglio fa; peggio per chi non lo merita.

Ma, poichè ci sta a cuore la cultura del nostro paese, quando chiediamo che i nostri Atenei sieno ordinati a maggior serietà e a maggior severità, lasci la *Perseveranza* che diciamo la verità, tutta la verità senza ambagi, senza timori.

E ci lasci piuttosto deplorare di non veder alleato nostro e di chi la pensa come noi, allorchè invochiamo rimedi ai tanti mali che affliggono le nostre Università, il giornale, nel quale, più ad alta e competente voce, Ruggero Bonghi stigmatizzò la decadenza degli studi fra noi, chiedendo urgenti, saggie ed efficaci riforme.

La spedizione anglo-egiziana

L'*Africa Italiana* giunta ieri ha alcune notizie inedite e curiose sui giorni che precedettero la sconfitta data dal sirdar Kitchener, dell'esercito anglo-egiziano, ai dervisci. Sebbene non abbiano oramai che un valore retrospettivo, val la pena di riassumerle, per mostrare con quanta vigilanza, con quante precauzioni siano proceduti gli inglesi in questa spedizione; e come per conseguenza il loro successo sia stato interamente meritato.

3 Settembre — Il sirdar giunge a Kosheh. La ferrovia di Moghrat è stata riparata per l'intenso lavoro di seimila uomini. Si costruisce una nuova ferrovia da Akashah a Kosheh.

4 Settembre — Un vagone spinto in alto da quaranta uomini ricade addosso a una locomotiva. L'ufficiale direttore dei lavori muore; 22 feriti.

Cinque velieri dei dervisci, carichi di provviste, sono andati a fondo. Il capo dei dervisci, Bisciara, per confortare i suoi uomini, annunzia nella moschea che gli infedeli hanno perduto 27 velieri; tutto falso.

1 Settembre — Le notizie più esatte portano a 14 il numero dei velieri perduti dai dervisci. A Bisciara è sostituito, come comandante in capo, Azrah. I dervisci fuggono da tutte le parti.

7 Settembre — Avanzata generale imminente. Tre battaglioni e la cavalleria giungono a Kosheh, sotto gli ordini del maggiore Burn-Murdoch. La ferrovia va a meraviglia, e porta treni carichi di cannoni e di munizioni. Duecento velieri percorrono il Nilo.

Un gran deposito è stato formato ad Abderat, dove si trova una quantità considerevole di provviste. La nuova cannoniera avanza rapidamente; malgrado il cholera, i temporali e i penosi lavori, le truppe stanno tutte benissimo.

8 Settembre — Sono giunti i nuovi battaglioni, che hanno fatto 26 miglia in un giorno; e son giunti a passo accelerato, e cantando allegramente. Gli ufficiali inglesi sono meravigliati della resistenza straordinaria del soldato egiziano.

Le notizie che giungono da Suachim danno il Califfo come scoraggiato. Egli aveva tentato di vendere a Suachim, sotto falso nome, una quantità di gomma, trovandone in cambio del denaro; ma il capitano Sonter, governatore di Suachim, scoperto il giuoco, ha proibito ai mercanti di tornare indietro, e ha sotto severissime pene proibito di importare o esportare merci. Tutto faceva prevedere una prossima e definitiva sconfitta dei dervisci.

Come è noto, queste previsioni si sono pienamente verificate.

Gli affari d'Oriente

La Porta e le potenze.

(S) **Costantinopoli**, 6. — Le domande dei Governi degli Stati Uniti, della Spagna, dell'Olanda e della Grecia di ammettere i rispettivi stazionarii nelle acque del Bosforo sono state respinte dalla Porta pel motivo che di questo diritto godono soltanto le potenze firmatarie del trattato di Berlino.

Un Consiglio dei Ministri discusse la eventuale confisca delle proprietà degli armeni emigrati all'estero. Intanto la cessione di beni degli armeni è sospesa.

La notizia pubblicata ad Atene, che la Porta ha concluso un prestito di 350,000 lire turche col concessionario dei Fari, va rettificata nel senso che si tratta di un'anticipazione contro la proroga della concessione per 25 anni.

La definitiva stipulazione di quest'affare è ritardata causa le obbiezioni degli interessati inglesi.

(S) **Washington**, 7. — Le navi *Cincinnati* e *Bancroft*, attualmente a Gibilterra, ricevettero ordine di recarsi a Smirne.

L'inchiesta sui fatti di Costantinopoli.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 7, ore 21. — Si ha da Costantinopoli che Izzet Bey, recatosi, per ordine del Sultano, in seno alla Commissione internazionale di inchiesta sui recenti massacri, pretendeva che nella relazione da presentarsi al Sultano e agli ambasciatori si facesse di tutto per scagionare la polizia.

Il tedesco Kamphovener Pascià e il francese Lecocq si rifiutarono di firmare tale relazione e dopo una scena vivacissima si ritirarono. Essi si sono oggi dimessi da membri della suddetta Commissione.

Le solfare di Sicilia

Le notizie di Sicilia, dopo essere state trattenute e velate pel massimo tempo che si è potuto, hanno finito coll'arrivare a galla. In molte miniere di zolfo, principalmente nella provincia di Girgenti, è già dichiarato lo sciopero, e questo minaccia di divenire generale.

Il conte Codronchi, dopo aver tentato tutti gli sforzi della sua autorità, che non pare così universalmente riverita come vorrebbe far credere un giornale ufficioso di Palermo, si raccomanda perchè gli si diano nuovi sussidii legislativi per ottenere che i vantaggi raggiunti dall'industria degli zolfi siano equamente distribuiti fra proprietarii e operai.

Noi ricordiamo perfettamente che quando il Ministero Rudinì presentò la legge eccezionale sugli zolfi di Sicilia — legge che fu completata con un decreto anche più eccezionale — sul quale a suo tempo si discuterà — il ministro, rispondendo alle osservazioni degli on. Sonnino e Fili-Astolfone, non negò che la legge non costituisse una deroga al diritto comune e alle ragioni dello Stato; ma dichiarò che il massimo vantaggio di essa legge sarebbe andato più che ai proprietari agli operai, il che, mediante il miglioramento economico, gioverebbe alla pacificazione generale.

Con questo argomento la Camera votò la legge. Ma ora giunge notizia — ufficiale, questa volta — che i proprietari delle miniere hanno profittato essi soli della migliorata condizione dell'industria e del cresciuto prezzo dello zolfo, e che gli operai, furiosi di vedersi burlati, ricorrono all'arma dello sciopero, tanto pericolosa per loro e sopratutto per l'ordine pubblico.

Non abbiamo sufficienti elementi per giudicare la vera situazione rispettiva dei proprietari e dei loro operai. Ci basti però il constatare che le promesse del governo, quelle in virtù delle quali si tollerò uno strappo alle leggi generali dello Stato, sono rimaste frustranee; e che l'interesse degli operai, di cui si è fatto sfoggio per soffocare la temperata e ragionevole opposizione di deputati assennati e prudenti, è rimasto nello stato di prima, e peggiorato ancora.

Il che dimostra come certe diffidenze non fossero del tutto ingiustificate.

Il generale Trochu.

(S) **Tours**, 7 — Il generale Trochu è morto.

Giulio Luigi Trochu nacque a Palais (Morbihan) il 12 marzo 1815. Prese parte alla campagna di Algeria (1846); in Crimea (1854) fu nominato generale di brigata.

Nel 1870, sul declinare dell'Impero, fu nominato governatore di Parigi, carica che tenne anche dopo Sédan, quale presidente della Difesa nazionale, durante l'assedio.

Nel 71, fu eletto deputato in 8 dipartimenti; optò pel Morbihan.

Nel 73 si ritirò dal servizio dell'esercito.

Scrisse varie opere militari, taluna delle quali riportò grande successo.

NEL MONTENEGRO

I canti popolari.

I montenegrini non hanno scritto come gli scandinavi la loro storia in lettere runiche sulle pietre del suolo, non hanno scolpito come gli egiziani e i greci sui monumenti, non hanno avuto come l'Italia nel Medio Evo le comunità religiose che nel silenzio del chiostro componevano pazientemente le loro cronache.

La storia del Montenegro primitivo va ricercata nei canti che di padre in figlio ripetono avanti ai focolari domestici nelle aspre montagne.

Perchè questo popolo, sorto quando i turchi si sparsero come un torrente sulle provincie del Danubio e delle rive dell'Adriatico, ancora, in pieno secolo XIX, è quasi come quello dei Germani descritto da Tacito. Non storia, ma canti popolari, che raccontano i giorni di lutto e di trionfo, rappresentano i loro annali. E tali canti possono dividersi in lirici ed epici, e non somigliano a quelli degli altri popoli d'Europa.

Quelle loro canzoni non hanno l'accento erotico della lirica dei greci e dei latini, non la raffinata galanteria dei nostri poeti primitivi, non i mistici sogni, le gioviali tenerezze degli antichi poeti inglesi, bensì la dolce e cordiale malinconia dei canti che i bardi della Svezia e della Danimarca intonavano sulle rive dei laghi o del mare nordico.

Nelle poesie che cantano le imprese avventurose dei montenegrini non si trovano le immagini fantastiche che, nelle tradizioni degli altri popoli, si mescolano alle immagini della vita reale, ma una mitologia tutta di fuochi, di spiriti montani e silvestri, di foreste e di acque, ammirevole panteismo della natura, perchè il Montenegro non ha partecipato al movimento intellettuale del resto dell'Europa e non ne ha subito l'influenza. Esso è rimasto isolato fra le sue vecchie montagne e l'onde dell'Adriatico; perciò, ha serbato il suo carattere originale.

Così la poesia montenegrina è davvero lo specchio dello spirito, dei costumi, delle passioni e delle virtù di una razza che ha avuto e conserva una tenace esistenza nazionale, e riflette ingenuità e purezza squisita di sentimenti.

La donna, ad esempio, in quei canti appare con una singolare espressione di dolcezza, di candore, di timida rassegnazione e di casta devozione.

Ecco una soavissima leggenda, intitolata *Iovo e Maria:*

Iovo e Maria si amano e passano l'intiera notte sotto la luna splendente; Iovo scrive e Maria intreccia fili d'oro. Ma ecco giungere due servi! — " Torna, Iovo, nella bianca casa, ove la mamma, che ti saluta, ha condotto una degna sposa „. — Iovo non vuole; ma poichè la madre minaccia di maledirlo, cede e sposa la bellissima Fatima. Quando dopo la cena restano soli nella stanza nuziale, Iovo dice alla sposa: — " Tu sei bella, Fatima, più bella della mia Maria, eppure è più cara al cuore la fanciulla mia. Dammi da scrivere; mia madre è astuta e potrebbe incolparti di avermi ucciso. Quando sarò morto spargi il mio corpo di acqua di rose e, nel portarmi a seppellire, fa che il mio corpo passi davanti alla casa di Maria, acciocchè essa mi baci „. E spirò. Le volontà del morto si adempiono; e quando sono avanti la casa di Maria, questa dice alla madre: — " Che odor di rose; mi par l'odore dell'anima di Iovo „. Corre sulla via e vede una ghirlanda; il portatore le narra che era quella per il giovine Iovo. Allora Maria pregò di fermare il morto per baciarlo, giacchè non l'aveva potuto da vivo. E si accostò alla bara; ma, nel baciarlo, cadde morta al fianco dell'amante. I portatori traggono le spade e coi rami degli alberi vicini intrecciano un'altra bara. I giovinetti vengono sepolti insieme e le madri piangendo maledicono a chi, giovine o vecchio, divida due cuori innamorati.

Come i pittori primitivi nei loro quadri storici disegnavano Gerusalemme sul modello d'una città del Reno o la cena degli Apostoli in costume del 500; i popoli serbi hanno rivestito i santi delle loro leggende con i loro costumi e le loro abitudini giornaliere.

Una notevole leggenda, che si potrebbe quasi prendere per una profanazione, se non fosse composta con una candida pietà, ci mostra i principali abitanti del paradiso assisi a mensa con la Vergine davanti ad una tavola d'oro.

S. Nicola assiste a questa riunione e, mentre i suoi compagni conversano e bevono, egli si assopisce, la testa gli si china sul petto e il suo bicchiere gli cade di mano.

Risvegliatosi subito egli dice a quelli che lo circondano: " Perdonatemi il mio forte sonno. Ecco quel che mi è accaduto.

Ho visto trecento monaci che navigavano per portare sulla montagna offerte sacre, incenso e cera. Ma mentre navigavano il mare si sollevò in furore e minacciò d'inghiottirli.

In quel momento un d'essi gridò: " S. Nicola, ovunque tu sia, soccorrici. Io mi son messo a pregare ed ho salvato i trecento monaci. Li ho visti portare sulla montagna le offerte sacre e mi sono addormentato.

Chi ha dato il ritmo a queste canzoni o modulato queste liriche? Nessun credito lo sa, oggi, nè sarà mai possibile saperlo.

Coloro che li hanno composti non hanno studiato nelle scuole, non hanno appreso nè seguite regole d'arte: la loro poesia nacque per istinto o fu ripetuta e divulgata per spontanea ispirazione.

Essa è un grido che sorge dalla loro anima commossa: e la loro poesia a noi italiani deve essere doppiamente cara, e per le gloriose tradizioni di libertà del popolo montenegrino, e per i ricordi del nostro paese, che vi s'incontrano spesso. Ma di ciò un'altra volta.

I ministri del Montenegro a Roma

Come i lettori rileveranno nella cronaca del giornale, sono giunti oggi in Roma i due ministri del Montenegro, incaricati di rappresentare il Principe Nicola I presso il Re d'Italia, nella stipulazione del contratto di nozze.

Sono: il presidente del Consiglio Petrovich Niegoch, e il ministro dei culti, Baldassarre Bogicich. Riassumiamo brevemente dal *Montenegro* di Vico Mantegazza i seguenti dati su questi due eminenti uomini del Principato.

Bozo Petrovich è cugino del Principe Nicola. Comandò l'esercito di Albania nella guerra di Serbia: sono 26 anni dacchè egli è *magna pars* in tutti gli avvenimenti politici nei quali la sua patria è frammischiata. Attualmente il Petrovich è presidente del Consiglio dei ministri e presidente del Consiglio di Stato.

Baldassarre Bogisich, ministro della giustizia, è dalmata, di Ragusa. Compì il suo corso di studi dapprima a Venezia nel Liceo di S. Caterina, passando poi per varie Università di Austria, della Germania e infine a Parigi. Insegnò storia del diritto slavo nella Università di Odessa.

E' autore del codice ora vigente nel Montenegro. Il Bogicich è un dotto, profondo giurista, altamente stimato anche in Russia, ove ricopre l'ufficio di consigliere di Stato.

Tanto il Petrovich come il Bogisich sono amantissimi dell'Italia e la loro scelta è stata opportunissima per l'ufficio che dovranno compiere tra noi.

L'insurrezione a Cuba

(S) **L'Avana**, 7. — Il generale Bernal sconfisse gli insorti, 80 dei quali rimasero uccisi. Gli spagnuoli ebbero 12 morti e 92 feriti, fra i quali quattro ufficiali.

Gl'insorti sono stati sconfitti anche in un altro scontro ed ebbero cento morti. Gli spagnuoli perdettero il colonnello Romero e 16 soldati.

La Croce Rossa e i prigionieri italiani

L'*Africa Italiana* del 20 sett. annunzia l'arrivo a Massaua del *Balduino* coll'ing. cav. Cremonesi, capitano commissario, il cap. Bracco, il tenente medico Lincoln De Castro, il maresciallo Binda, il furiere Tonini, un cuoco e due inservienti, che compongono la spedizione della Croce Rossa in soccorso ai nostri prigionieri nello Scioa.

La spedizione ha a capo il dott. capitano De Martino. Essa porta seco novecento casse contenenti oggetti di vestiario, conforti e commestibili.

Ad Aden la spedizione si rifornirà di tutto, specialmente di ghiaccio, gazose e farine.

Il *Procona* e l'*Arctusa* condurranno la spedizione da Aden a Zeila, ed ossa li attenderà ordini dall'interno per formare una carovana di 400 cammelli.

La carovana si recherà da Zeila, in sette giornate, attraverso i possessi inglesi al luogo detto Biò-Cabeta, che è proprio sulla biforcazione delle due strade del territorio anglo-francese. Ivi aspetterà l'esito della missione Vallies.

Riuscendo questa, la spedizione accompagnerà i prigionieri, largamente soccorsi, fino alla costa. Il governo inglese ha mandato ad Aden ordini precisi perchè alla spedizione italiana siano date tutte le facilitazioni e tutti i soccorsi che essa potesse desiderare.

La delinquenza in Italia

La Direzione di statistica, con un po' di ritardo, ha pubblicato il resoconto coordinato della statistica giudiziaria penale per il 1894 sui dati forniti dalle Procure generali. Ne riassumiamo le conclusioni.

Diamo anzitutto uno specchio sintetico dal quale risulta il numero medio dei reati giudicati in primo grado dalle varie magistrature dal 1887 al 1894.

Specie dei reati	*1887-1889* Popolazione 29,592.146 (a)	(b)	*1890-1894* Popolazione 30.347.[illegible] (a)	(b)
Delitti contro la sicurezza dello Stato e l'ordine pubblico	191	0.65	328	1.1
Delitti di pubblici ufficiali	603	2.04	683	2.2
Violenze oltraggi all'autorità	10.046	33.95	12.171	40.1
Calunnie, falsità in giudizio e simulazione di reati } Falsità in monete e in atti }	2.907	9.82	1.313	4.5
			1.805	5.9
Frodi in commercio e industria	1.531	5.17	3.259	10.7
Delitti contro il buon costume	2.644	8.93	2.931	9.6
Omicidi volontari	2.601	8.79	2.227	7.3
Lesioni personali	68.390	231.11	58.978	194.3
Diffamazioni e ingiurie	19.980	67.53	46.018	151.6
Rapine, estorsioni e ricatti	512	1.73	807	2.6
Furti	45.793	158.16	51.429	169.4
Truffe e altre frodi } Usurpazioni, incendi, inond. }	32.726	110.59	8.607	28.3
			16.012	52.7
Altri delitti previsti dal codice	18.991	64.13	36.194	119.[illegible]
Contravvenzioni	139.501	471.42	206.635	680.9
Numero complessivo dei reati	347.416	»	449.406	

(a) Media annuale - (b) Ogni 100.000 abitanti.

Queste cifre costituiscono l'indice più completo della delinquenza, poichè comprendono anche i minori reati di competenza dei pretori.

Gli **omicidi** di qualunque specie sono divenuti meno frequenti. Scemarono da 3,027, media annua del quadrennio 1880-83, a 2,227 nel quinquennio 1890-94; e in proporzione a 100,000 abitanti, da 10.64 a 7.34. Nel 1893 si era notato un rincrudimento di questa forma di criminalità, ma nel 1894 il numero degli omicidi presenta di nuovo una leggera diminuzione rispetto all'anno precedente (2,332 di contro a 2,493).

Le **lesioni**, che erano cresciute da 63,624 nel triennio 1884-86 (219.20 ogni 100[m abit.) a 68,390 nel triennio 1887-89, discesero a 58,978 (194.34 su 100[m ab.) pel quinquennio 1890-94.

Ma forse questa diminuzione, più che da reale decremento nel numero delle lesioni, è dipesa dalla nuova legislazione penale, che sottrae un maggior numero di ferite all'azione penale per mancanza di querela della parte lesa.

Le **diffamazioni** e le **ingiurie** sono notevolmente aumentate nell'ultimo quinquennio. Da 19,980 in media nel triennio 1887-89 salirono a 46,018 nel quinquennio 1890-94 e l'aumento è stato continuo per tutto questo periodo.

Il rigore del nuovo Codice ha contribuito a moltiplicare le querele delle parti lese e a far sì che si iniziasse e portasse a giudizio maggior numero di procedimenti per diffamazioni ed ingiurie.

Ci sono alcuni che ne fanno perfino una speculazione e non sarebbe male che il Magistrato ne tenesse conto.

Quanto ai reati contro la proprietà, i **furti** che avevano segnato una diminuzione nel triennio 1887-89 (46,793) rispetto al periodo precedente 1884-86 (50,138), sono tornati ad aumentare leggermente nel quinquennio 1890-94 (51,429). Tuttavia nel 1894 il numero ne è rimasto pressochè identico a quello dei due anni precedenti.

Le **rapine, estorsioni e ricatti**, che erano andati diminuendo da 903 (3.17) nel 1880-83 a 512 (1,73) nel 1887-89, risalirono nel quinquennio successivo fino a 807 (2.66) toccando il massimo di 971 nel 1894.

Le **frodi** nei traffici e i delitti previsti dal Codice di commercio, fra cui primeggiano le **bancarotte**, crebbero senza interruzione da 1,531 (5,17) nel 1887-89 a 3,250 (10,74) nel 1890-94. Però il 1894 segna una diminuzione in confronto dell'anno precedente (3,374) nel 1893 e 3,055 nel 1894.

I **delitti contro il buon costume** e l'ordine delle famiglie furono in media 1,906 (6,60 ogni 100[m. ab.) durante il periodo 1880-83. Salirono a 2,664 nel 1887-89 e a 2,931 nel 1890-94 con una progressione continua.

Le **violenze e resistenze** alle autorità, che erano 10,046 (33,95) nel 1887-89 crebbero a 12,171 (40,10) nel 1890-94. Il maggior numero di questi reati si ebbe nel 1893 (13,848).

La media annua dei reati giudicati, che era stata di 352,703 nel triennio 1884-86, fu di 449,406 nel quinquennio 1890-94; ossia si verificò un aumento del 27 per cento.

Non bisogna però impensierirsi soverchiamente. Questo aumento si ebbe principalmente nelle contravvenzioni e nei reati previsti da leggi speciali e da regolamenti generali o locali.

Mentre nel 1884-86 il numero delle infrazioni di questa specie era stato in media di 117,694 sopra 352,703 reati giudicati, nel 1890-94 esso crebbe a 206,635 sopra il totale di 449,406 reati.

Sottraendo queste infrazioni dal totale dei reati giudicati rimangono 242,771 delitti nel quinquennio 1890-94, di fronte a 235,009 nel triennio 1884-86. L'aumento residua quindi a 7,762 delitti e corrisponde a circa il 3 per cento sul periodo 1884-86, ossia a meno del mezzo per cento all'anno.

Ma bisogna notare che anche la popolazione del regno cresce ogni anno. L'eccedenza dei nati sui morti si ragguaglia a circa l'uno per cento della popolazione. Tenendo pur conto della emigrazione, risulta che l'incremento nel numero dei delitti previsti dal Codice penale, i soli che abbiano una reale importanza morale e politica, è stato, proporzionalmente, inferiore all'incremento della popolazione.

BANCHE E SOCIETA'

Gl'impiegati del Mobiliare.

Signor Editore,

Perchè il *Popolo Romano*, che delle cose bancarie s'interessa con meritata autorevolezza non spende quattro parole per gli ex-impiegati del cessato Credito Mobiliare?

Assegnata la somma di 300 mila lire nel luglio 1895 per gl'impiegati, il Banco Gestioni che assunse la liquidazione del Mobiliare, deliberava nell'assemblea del 14 marzo 1896 che tale somma fosse ripartita in tre rate: la 1.a subito, la 2.a nei mesi estivi, e la 3.a dentro l'anno.

Dopo vive istanze la prima fu distribuita soltanto nel giugno. E la seconda?

Se si pensa che si tratta di oltre 300 impiegati, per la maggior parte con famiglia e senza occupazione, non è pretender troppo il chiedere che entro ottobre sia pagata la 2.a rata, che doveva esser ripartita nei mesi caldi.

Perchè non dice Lei una parola?

Le parole contan poco, quando si tratta di [illegible] quattrini e contano anche meno rispetto a questo nuovo Istituto, che non solo ritarda le rate di compenso agl'impiegati, ma non salda ancora i crediti del Mobiliare, mentre assegna (e quelli se l'intascano senza ritardo) due mila lire a testa a tre Sindaci, quando non c'è, in Italia Istituto o Società [illegible] e con molti milioni di capitale, che accordi una [illegible] indennità ai Sindaci.

Del resto non possiamo dir altro, giacchè dell'andamento del Banco Gestioni ne sappiamo poco o nulla, piuttosto nulla che poco.

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** del 7 contiene:

R. decreto che autorizza un aumento di somma al fondo stanziato al capitolo n. 154 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1895-96 — R. decreto che stabilisce le sezioni elettorali della Camera di Commercio ed Arti di Girgenti. — Relazioni e R. decreti che sciolgono i Consigli comunali di Sospirolo (Belluno) e Caltavuturo (Palermo) e nominano rispettivamente un Commissario straordinario — Relazione e R. decreto che proroga i poteri del Commissario straordinario di Assoro (Catania).

R. decreto che scioglie le Amministrazioni delle Confraternite della Concezione e della Purità in Palma Campania (Caserta) — Nomina di un membro del Consiglio provinciale sanitario di Cagliari — Disposizioni fatte nel personale dipendente dai Ministeri della Marina, delle Finanze e del Tesoro — Stato sanitario del bestiame nel Regno — Bollettino settimanale n. 40 fino al dì 3 ottobre 1896 — Divieto di esportazione — Autorizzazione alla Società di Mutuo Soccorso di Cupramontana ad accettare una eredità.

Amministrazioni comunali — Il cav. Antonio de Col e il dott. Alfredo Pelatelli sono nominati commissarii straordinarii presso i Comuni di Sospirolo, in provincia di Belluno e di Caltavuturo, in provincia di Palermo, i cui Consigli sono stati sciolti. Il termine entro il quale si dovrebbe ricostituire il Consiglio comunale di Assoro in provincia di Catania è prorogato di tre mesi.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 30 settembre scorso, in Pontecchio, provincia di Rovigo, ed il 3 sorrente in Roccella Valdemone, provincia di Messina, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Magistratura. — Pretori. — Burali D'Arezzo pretore a Celenza sul Trigno tramutato a Giulianova — Manaresi id. a Faenza id. a Bologna — Vianello-Chiacchole id. a Casola Valsenio id. a Faenza — Tarozzi id. a Chiavenna in aspettativa confermato — Miani id. a S. Secondo Parmense collocato in aspettativa — Mazzucchelli id. a Casale Monferrato collocato in aspettativa.

Sono nominati vice-pretori: Docimo a Cerzeto, Amodini a Domodossola.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Reggio Emilia. — Si è preso l'iniziativa dalla Società Vittorio Emanuele fra gli operai, di commemorare il centenario della bandiera italiana, che, come risulta da recenti studi storici, fu per la prima volta inalberata, come simbolo nella lotta di indipendenza, da questa città.

Genova, 6. — Il comandante l'incrociatore americano *San Francisco* partecipò alla questura che 23 uomini dell'equipaggio avevano disertato e pregava di disporre pel loro arresto. Ieri sera le guardie, dopo viva caccia nelle osterie della città, arrestarono 18 disertori, che consegnarono all'ufficiale dell'incrociatore.

Spezia, 6. — E' partita la torpediniera *60*. Si allestisce alacremente la *Morosini* destinata in Oriente.

Conegliano, 6. — Ha avuto luogo il congresso fra il primo gruppo italiano di Banche cooperative. Pieve di Soligo, Vittorio, Oderzo, Motta di Livenza, Asolo, Castelfranco Veneto, Valdobbiadene, Montebelluno, S. Donà, Conegliano, Roncade. Si deliberò di affidare a quattro direttori l'incarico di estendere l'azione delle nostre Banche col mezzo di agenzie e succursali.

Presiedevano l'on. Schiratti, Fano Giacomo e Malvolti.

Palermo, 6. — In vari comuni dell'isola continuano gli arresti d'individui o pregiudicati o noti come manutengoli. Se ne catturarono specialmente a Monreale, Mezzoiuso, Cianciano, Siculiano, Villafrati, Godiano, Cepalà e Diana.

Como, 6. — Iersera alle 23,45 si ebbe l'apparizione di un bolide grosso e luminosissimo. Descritta una non breve parabola il bolide si spezzò in tanti frammenti luminosi che si spensero quasi subito. Il fenomeno celeste fu sorprendente per l'intensità della luce emanata e per l'altezza in cui apparve.

Padova, 6. — L'aumento dell'emigrazione nella nostra provincia è forte: mentre nel 1. semestre 1895 emigrarono 445 persone, nel 1. sem. 1896 ne sono emigrate 1261.

Più forte è la differenza nell'emigrazione temporanea poichè dal gennaio al giugno di quest'anno emigrarono 724 persone, mentre dal giugno al dicembre 95 ne emigrarono soltanto 41.

Bormio, 7. — Alle 16 del 5 corr. la guardia di finanza Cavolon Pietro e il sottobrigadiere Pitea Francesco, arrestarono il contrabbandiere Romani Cristoforo in flagrante contrabbando. Nel tradurlo a Bormio per un dirupato sentiero a Bosco Piano, legato alle braccia, si avventò al sottobrigadiere che lo precedeva e lo gettò entro un profondo burrone. Rivoltosi poi alla guardia tentò di gettarvela anch'essa, ma questa svincolatasi uccise il Romani con colpi di rivoltella. Il sottobrigadiere riportò nella caduta lesioni leggiere alle mani.

Salerno, 7. — La decorsa notte franava una parte della galleria di Lustra fra Omignano e Rutinò.

Nessuna disgrazia. Transito treni interrotti.

Cose di Napoli.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 7, ore 16.30 — Il Sindaco, marchese di Campolattaro, ha invitato un nucleo dei principali cittadini ad una riunione che sarà tenuta domani al Municipio.

Si tratterrà di costituire un Comitato per festeggiare le nozze del Principe di Napoli.

— L'on. Girardi ha preso possesso del suo nuovo ufficio di Soprintendente dell'Albergo dei Poveri.

E' stato ricevuto da Governatori dell'Istituto, che gli hanno presentato i capi ufficio; quindi ha assistito allo sfilamento dei giovani, in perfetta tenuta militare.

Ha poi visitato rapidamente le varie parti del grandioso istituto, proponendosi di ritornarvi a miglior agio.

Infine ha firmato il verbale di consegna e di presa di possesso.

L'on. Soprintendente fu oggetto di un'accoglienza piena di simpatia.

Teatri ed Arte

Lirica — Il maestro vicentino Gellio Benvenuto Coronaro ha allo studio due opere che avranno per titolo: una, *Severo Torelli*; l'altra, *Il mondo equivoco.* I due libretti di Ugo Ojetti sono rispettivamente tolti dai due noti drammi di Coppée e A. Dumas.

— I signori Adolfo Jaime e Enrico Kéroul hanno terminato una grande operetta fantastica in sei quadri le *Demon de l'alcove.*

— **Genova**, 5 — L'apertura di questo Politeama Genovese coi *Lombardi* sarà ricordativa.

Il vasto teatro era letteralmente gremito e gli onori della serata toccarono al tenore Evan Gorga da cui si vollero i *bis* della romanza nel 2.o atto, del duetto e del famoso terzetto. Fu pure festeggiata la Bianchini-Cappelli.

Il ballo, *Fata delle bambole*, ottenne pure un buon successo.

Musica sacra — Alle feste di Reims per la celebrazione del quattordicesimo centenario del battesimo di Clodoveo è stata eseguita per la prima volta la *Messa di St.-Remy*, opera postuma di Gounod. Essa si apre con una splendida marcia religiosa che ricorda la marcia del *Profeta* di Meyerbeer.

I critici la giudicano superiore anche alla famosa *Messa di Santa Cecilia* dello stesso autore.

Drammatica. — *Amoreggiamenti*, dramma in tre atti del viennese Arturo Schnitzler, ha fatto fiasco al "Manzoni" di Milano. La catastrofe solamente ha scosso il pubblico e ha strappato l'applauso. *Amoreggiamenti* è la storia dei due ultimi amori di un giovane bello, ricco, invidiato. Fritz Lobner — così si chiama il protagonista — dopo avere abusato [illegible] al marito si dà ad amoreggiare con Cristina, una bella popolana, ebbra d'amore e d'ammirazione per lui. Ma quando viene chiamato dal marito offeso a dar conto dell'oltraggio, Fritz, anzichè rendere felice la fanciulla che a lui si è data, preferisce battersi ed è ucciso.

— *La mamma*, commedia in tre atti di Marco Praga, è stata favorevolmente accolta a Bologna.

Il Praga col nuovo dramma ha maestrevolmente sviscerato il sentimento materno in una donna che, pur calpestando i doveri di moglie, non può rinunziare ai suoi diritti di madre.

— *Il perdono*, commedia in tre atti di Jules Lemaitre, rappresentata l'altra sera all'"Alfieri" di Torino, ha avuto un successo molto discusso.

La commedia non ha che tre personaggi, Giorgio, Susanna e Teresa, che sono rispettivamente il marito ingannato, la moglie colpevole, l'amica. Teresa tenta il riavvicinamento dei due coniugi, ma nelle lunghe sedute in cui cerca di richiamare all'antico amore Giorgio, questi finisce coll'innamorarsi di Teresa. Sorpreso da Susanna in un intimo colloquio d'amore, Giorgio, diventato pari nella colpa, perdona ed è perdonato, ed i coniugi ritornano a vivere la vita dell'amore, della fede, della stima reciproca.

— Si annunziano le seguenti nuove commedie: *Il disastro di Roccamara* di Francesco Pozza e Carlo Bertolazza, *Fanti di cuori* di Gianniao Antona-Traversi.

Trento a Dante Alighieri

A Dante Alighieri "padre della lingua, rigeneratore della nazione" i Trentini hanno eretto un monumento, che verrà inaugurato il giorno 11 corr.

Questo monumento è opera dello scultore fiorentino prof. Cesare Zocchi, che riportò per esso il 1.o premio, decretatogli da un giurì composto dal compianto Rosa, da Beltrami, Ferrari, Pagliano e Bezzi. E' alto m. 17,60.

La statua, alta m. 5, poggia su di un piedestallo a 3 piani, nei quali sono raffigurate le tre cantiche del Divino Poema.

Minosse, il re cretense, che "giudica e manda secondo che avvinghia" rappresenta l'Inferno. — Il Purgatorio è riassunto nell'episodio di Sordello mentre incontra il suo concittadino Virgilio, combinato cogli episodii danteschi degl'invidi si-ciechi, dei poltroni e degli avari. — In Beatrice finalmente è impersonato il Paradiso. La divina donna è circondata da angeli, figure mistiche sbozzate dallo Zocchi alla maniera dell'Angelico. Il frate fiesolano e Giotto rivivono in questa creazione dello scultore fiorentino, che i cultori delle arti belle dichiarano degna dell'altissimo soggetto.

SPORT

Omnium II vince il premio di 100,000 lire.

Omnium II, il celebre figlio di *Upas* e *Bluette* ha vinto anche quest'anno il premio del Consiglio Municipale di Parigi in lire 100,000, che riunì domenica i migliori corridori di Francia, *Monsieur Gabriel, Loudul, Quélus, Beato, Calcéolaire, Champaubert, Trebon, Montreuil, Hero, Sagittaire* e *Victor Wild.*

Trebon, di Edmond Blanc, giunse 2.o e vinse 19,733 lire; *Hero* di David vinse il 3.o premio in lire 9866. *Omnium II*, il fortunato vincitore del 1.o premio, è di Rolfe e portava 64 chilogrammi.

Johnson si è riabilitato.

Nelle ultime corse avvenute a New-York, Jonhson ha battuto Cooper, Batler, Bald, Macdonal, considerati oggi come i primi *sprinters* americani.

Un grave incendio a Guayaquil.

(S) **Lima**, 7. — Le comunicazioni telegrafiche con Guayaquil sono interrotte in seguito ad un terribile incendio. Metà della città sarebbe distrutta.

Guayaquil, città e porto della Repubblica dell'Equatore, è il capoluogo della provincia di Guayas. Ha 40.000 abitanti.

(S) **Lima**, 7. — L'incendio di Guayaquil continua con una violenza inaudita.

Quattro Banche, tutti i Consolati, gli alberghi, eccetto uno, due Chiese, tutte le Case di commercio, le caserme e l'Arsenale furono distrutti.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise.

Pres.: De Francesco - Giudici: Servici e Giorgi - P. M.: Mancini.

Omicidio alle Capannelle.

Venanzio Monteneri, deviatore alla stazione delle Capannelle, sulla linea Roma-Frascati, per incarico di un suo superiore, il 31 marzo scorso venne a Roma per fare alcune compere, insieme a due amici. Dopo aver bevuto parecchi litri di vino, ritornò ubbriaco alle Capannelle, dove da poco egli aveva aperto un'osteria. Entratovi, notò che uno degli avventori, il falegname Pietro Frega, d'anni 25, non mangiava la minestra servitagli.

Il Monteneri se ne lamentò colla moglie rimproverandole di non saper cucinare e di fargli perdere gli avventori; e giunse fino a schiaffeggiarla. Allora intervenne a metter pace il Frega, affermando all'ubbriaco che non mangiava perchè non ne aveva voglia. Così facendo attirò contro di sè l'ira del Monteneri, che cercò prima di imbrandire un coltello, poi afferrata la pala mosse contro il Frega. Questi fu lesto a levargliela di mano, e glie ne assestò un colpo tremendo alla testa, che produsse una congestione cerebrale, per la quale il Monteneri poco dopo morì.

Ieri il Frega è comparso davanti alla nostra Assise per rispondere di ferimento seguito da morte. Gli venne accordata la scusante dell'eccesso di difesa e le circostanze attenuanti.

La Corte lo condannò a cinque anni di reclusione.

Dif. avv. Randanini.

Fallimenti in Roma.

ESTENSIONI DI FALLIMENTI, Orasi Maria mode al Corso Vitt. Em. 98. Esteso questo fallimento a Valentini Temistocle con sentenza di ieri.

CONCORDATI — Parola Vincenzo, commerciante in pellicceria, via del Bollo, 8. Offerto al 15 0|0 in 3 rate di L. 5 ciascuna. I creditori sono convocati pel 6 novembre. Decreto di ieri.

RENDICONTI — Ditta Di Cave e Della Riccia. Merceria, via della Scrofa, 42. La discussione del rendiconto è fissata al 28 corrente, ed anche per la chiusura del fallimento per insufficienza di attivo. Decreto di ieri.

PRIME ADUNANZE — Sebastiani Cesare, negoziante di stoffe, via Tritone, 15. Commissione di vigilanza nominata ieri: Ditta Successori G. Rossi e C. Deodato Pacifico e Ditta Alatri. Proposta la conferma del curatore avvocato Savini Giulio.

CONFERME DI CURATORI — Stampa ragioniere Francesco Saverio, con sentenza di ieri del fallimento Marini Romolo e Bucci Anacleto, chincaglieri, via Tritone, 106.

Tonini avv. Orazio, con sentenza di ieri del fallimento Orasi Maria, modista, Corso Vitt. Em. 98.

Sanolli Roberto con sentenza di ieri del fallimento di Rossini Oreste, merciaio in via del Moro, 35.

Ascani Agostino, con sentenza di ieri del fallimento Cellarosi Pio; negozio di vini in via Napoleone III, 47.

GIUDIZI — Fabri Telemaco ed Angelozzi Maria. Affissioni e pubblicità, vicolo Sciarra 45. Per due distinti giudizi intentati dai falliti davanti la Corte di Appello di Roma, è stato nominato l'avv. Giuseppe Amici a rappresentarli. Decreto di ieri.

Maestrelli Mari Enrichetta, caffè e liquori in via Cernaia, 19. Nel giudizio promosso da Bolland Giuseppina per ottenere la separazione del patrimonio della fallita, da quanto si contiene nel negozio in via Cernaia, è stato nominato, per la rappresentanza nel giudizio stesso, l'avvocato Angelo Pace. Decreto di ieri.

ESERCIZI PROVVISORI — Ditta Bonacelli Guglielmo ed Antonio, negozio di medicinali, Corso V. E. 123. E' autorizzato il curatore a rimuovere i suggelli e formare l'inventario ed a proseguire fino alla chiusura delle verifiche il commercio già esercitato dai falliti, coll'obbligo di un resoconto settimanale. Decreto di ieri.

SUSSIDI — Marini Romolo e Bucci Anacleto chincaglieri, via del Tritone, 106. Il Giudice delegato non ha trovato luogo a deliberare sulla domanda di sussidio. Decreto di ieri.

RIPARTI — Gabellini Oreste, fornaio, via Giulio Cesare. La percentuale di riparto è sulla proporzione del 0,90 0|0. E' reso esecutivo questo stato di riparto, ordinandosi al curatore di depositare la prova degli eseguiti pagamenti nel termine di cinque giorni da ieri.

MUTUI — Ditta Eredi di Carlo Emanuele, negozio di vetture, via della Vite, 57. E' data facoltà al curatore di contrarre un mutuo cambiario di L. 10,000 con Banche o particolari ad interesse legale commerciale, onde far fronte ad urgenti bisogni dell'Amministrazione.

CHIUSURE DI VERIFICHE — Dell'Orco Antonio, stagnaro, via Giovanni Lanza, 70. Nessun creditore ieri è comparso.

BILANCI — Giannetti Agostino, negozio di vetture, via delle Mura, 108. Il bilancio dell'esercizio provvisorio durante la moratoria da questi risultati: Attivo L. 68,278. Passivo L. 79,145,80.

De Vincentiis Luigi, sarto, via Due Macelli, 83. Attivo L. 7916,27. Passivo L. 9776,43.

Nansen ad Amburgo.

(servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 7, ore 15,40. — Nansen è atteso ad Amburgo.

La Società geografica e le Associazioni scientifiche gli preparano grandiose accoglienze.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 8 ottobre 1896 — S. Reparata.

Leva il Sole alle ore 6,16 m. — Tramonta alle 5,37 s.
Leva la Luna alle ore 8,15 m. — Tramonta alle 6,9 s.

BOLLETTINO METEORICO

7 ottobre

Europa pressione bassa, 740 Scandinavia; elevata Russia centrale, 771 Kiew, 650 Belmullet.

Italia 24 ore: qualche leggiera pioggia al Sud e Genova temperatura diminuita. Stamane nuvoloso Sud, sereno o quasi altrove; venti deboli specialmente primo quarto quadrante, moderati penisola salentina. Mare agitato Brindisi.

Probabilità: venti debolissimi vari, cielo in generale sereno; ancora qualche pioggia o temporale.

Nelle Provincie dalle 7 del 6 alle 7 del 7.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	18 0	11 4	Roma	22 8	14 6
Milano	21 4	11 2	Foggia	22 0	15 1
Venezia	20 2	13 1	Bari	24 5	17 4
Ancona	21 6	16 2	Napoli	22 2	17 1
Perugia	19 8	12 4	Palermo	27 5	16 0
Firenze	22 0	12 2	Cagliari	19 5	13 4

All'estero ore 9 del 7.

Atene	23 2	Budapest	14 8	Zurigo	11 0
Pietroburgo	6 0	Trieste	17 4	Lugano	12 7
Mosca	4 3	Madrid	—	Ginevra	12 8
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	19 6
Amburgo	11 1	Parigi	8 9	Malta	22 7
Praga	12 2	Nizza	13 8	Algeri	—
Vienna	10 8	Monaco	10 7		

Rebus-Monoverbo

T to

Spiegazione del Passatempo precedente: **COR-DOGLIO**

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nel giorno 5 ottobre
Nati 47 compresi 4 nati morti.
Morti 17 dei quali 5 sotto i 7 anni.

morti

Martelli Caterina fu Giacomo, Roma, 72, nubile
Lunerti Gaetano fu Luigi, Ripatransone, 46, coniug.
Luponi Crescenza fu Vincenzo, Chieti, 58, vedova
Nanni Irene fu Giacomo, Aquila, 65, coniug.
Mariotti Giulia Adele fu Achille Roma, 32, coniug.
Fontana Teresa fu Gaetano, Sarnano, 85, vedova
Petiti Giuseppe fu Carlo, Torino, 63, vedovo
Elia Francesco fu Francesco, Torino, 85, coniug.
Casagrande Eugenio, Pesaro, 66
Scardecchia Ettore fu Alessandro, Albano, 62, coniug.
Bacci Antonio fu Giovanni, Roma, 68, coniug.
Filoni Venanzia fu Antonio, Camerino, 45, coniug.

Ieri alle ore 10 colpito da fiero, repentino morbo, munito dei conforti religiosi e di una speciale benedizione del S. Padre spirava cristianamente

Alessandro Sterbini

Tutti quei che lo conobbero ne apprezzarono la bontà del cuore, le maniere gentili, ed il carattere leale e sereno e ne piangono la dolorosa perdita.

La messa funebre avrà luogo nella Chiesa Parrocchiale dei SS. Celso e Giuliano in Banchi venerdì 9 alle ore 10.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Terra di Lavoro. - 14 ottobre - Mantenimento strada provinciale Ausonia metri 33,310. Annuo canone L. 10,890.

Comune di Maida. - 20 ottobre - (Ventesimo) - Costruzione S. C. O. Presunte L. 55,585.

Comune di Fondi. - 23 ottobre - Appalto dazio consumo. Annuo canone L. 27,410.

Città della Spezia. - 20 ottobre - Provvista di tonn. 2500 di carbone da gas Kenselton-Main. Previste L. 69,000.

Prefettura di Livorno. - 24 ottobre - Trasporti postali annuo corrispettivo L. 15,000.

Immobili in Roma e provincia. - 21 ottobre - 1a sez. feriale tribunale - Casamento piazza Dante L. 147,626. Idem attiguo angolo vie Giusti e Macchiavelli L. 130,417; Idem con ingresso via Macchiavelli L. 189,710.

- 13 novembre - Terreno con sovrapposto capannone fuori Porta Portese ex vigna Costa. L. 4087,20.

- 11 novembre - 1a sez. c. c. Casa in via Mentone in Frascati n. 72-76. L. 20,000.

Notai. - Vacante posto notarile nel comune di Alimena (distr. di Termini Imerese).

Concorsi a 12 posti di volontario (senza stipendio) nel personale di 1.a categoria della Corte dei Conti. Esami 14 e successivi dicembre p. v. Domande fino al 15, novembre.

Lavori pubblici in Egitto.

Prossimamente avrà luogo presso la Municipalità di Alessandria d'Egitto l'asta per l'appalto dei lavori necessari per la costruzione di due moli ed un collettore delle fogne per l'importo preventivato di 10,000,000 di franchi.

Presso il Museo Commerciale di Milano, coloro che volessero interessarsi a tali lavori, possono prendere visione del relativo progetto.

Ai Castelli romani

Albano, 7 — (*Pellegrini*). Domenica 11 corr. avrà luogo un pellegrinaggio cattolico al Santuario di Galloro.

Il Comitato promotore è così composto: Presidente cav. Filippo Fausto Marucchi; vice-pres. cav. Paolo Croci; tesoriere arch. Antonio Zocchi; segretario Albano Anda; consiglieri ing. Alessandro Bonelli, Enrico Filiziani; cav. avv. Pietro Pierantoni; cav. avv. Pietro Peticoli; Giovacchino De Angelis; Michele Pompei; Angelo Mancini e Lorenzo Mondavio.

Compongono il Comitato d'onore: Cardinali Lucido Maria Parocchi, vescovo di Albano; Serafino Vannutelli, vescovo di Frascati; i PP. D. Arsenio Pellegrini, abbate di Grottaferrata, e D. Atto Paganelli, Procuratore generale dei Vallombrosani; i sigg. cav. Nicola Santovetti, Presidente della Federazione cattolica Laziale; cav. ing. Antonio Spinetti; comm. Attilio Ambrosini; comm. avv. Guido Marucchi; conte comm. Carlo Santucci; march. D. Giulio Sacchetti.

Hanno aderito 13 Società della "Federazione cattolica Laziale" e 15 Società di Roma.

Eccovi il programma che il Comitato gentilmente mi comunica:

Ore 7,30 - Arrivo delle rappresentanze.

Ore 8 - Formazione e partenza del corteo religioso dal Duomo di Albano.

Ore 9 - Arrivo a Galloro; offerta del dono.

Ore 9,50 - Benedizione solenne della bandiera della "Federazione Laziale" impartita dall'E.mo cardinale Parocchi, e solenne inaugurazione della "Federazione cattolica Laziale".

Ore 10 - Messa letta, *Te Deum* e discorso del R.mo mons. D. Giacomo Radini Tedeschi.

Interverranno vari concerti delle associazioni cattoliche.

Alle 12, dopo il ritorno in Albano, verrà offerto un banchetto a 100 poveri; e all'1 pom. avrà luogo nel palazzo vescovile un altro banchetto per le Società.

Alla presidenza sono giunte sinora oltre a 600 adesioni. Vi terrò informati.

Tra Albano e Marino

Egregio Sig. Editore del Popolo Romano,

Marino, 7 ottobre 1896.

A proposito dell'ultima festa avvenuta in Albano domenica scorsa, leggo con grandissimo dispiacere e non senza qualche sorpresa nel *Messaggero di Roma* una corrispondenza da quella città, nella quale per motivare l'astensione del concerto di Marino alla festa suddetta, si tira fuori un incidente corso tra la nostra Società di tiro a segno e quella di Albano.

Non arrivo a comprendere quale sia stata l'intenzione dell'articolista nel ricorrere così malamente a divergenze ben definite e nel venir fuori con apprezzamenti riguardanti la chiusura dell'incidente in parola, apprezzamenti che decisamente respingo e dei quali per la serietà e la buona concordia esistente fra la nostra Società e quella di Albano non ho alcun desiderio di parlare.

Se il nostro corrispondente marinese, senza gareggiare nello zelo con quello di Albano, avesse accennato, com'era suo dovere, che domenica a Marino vi fu festa dei vigili, festa onorata e resa più gaia e simpatica dall'intervento del Consigliere provinciale Don Lorenzo Cesarini, di Don Prospero Colonna, assessore dei vigili di Roma, e del capitano cav. Jonni, rappresentante ufficialmente il Corpo dei vigili di Roma, si sarebbe compreso che il concerto di Marino in quel giorno serviva al paese e non poteva quindi lasciare le convenienze di casa propria per rendere migliori quelle degli altri.

Questo io credo sia stato il vero motivo dell'astensione. Se poi il corrispondente d'Albano volesse dare un'interpretazione diversa da questa, faccia a piacer suo e se la prenda con chi pare a lui, purchè lasci in pace la nostra Società del tiro, la quale è tanto seria da non lasciarsi trascinare a ripicche e puntigli, come egli vorrebbe far supporre.

Sono sicuro che gli Albanesi intelligenti non si lascieranno indurre a credere a simili fantasie: del resto basterebbe questa mia a testimoniare, che i tiratori di Marino nulla hanno a che vedere con la festa, che ebbe luogo domenica nel loro paese e con la cronaca seguita e in discussione.

In questo senso io ho inviato e senza por tempo in mezzo la dovuta rettifica al *Messaggero*, affinchè in tal modo subito si dileguasse ogni nube offuscante i cordiali rapporti fra i due paesi, ma quel giornale non ha creduto farne il minimo accenno, cosa certo dispiacevole a chi sa che Marino non ha alcun motivo per demeritare quel rispetto e quelle soddisfazioni, che si usano dare in simili casi a tutti gli altri paesi della provincia.

Coi dovuti riguardi e ringraziamenti,

Obbl.mo
Rag. *Filiberto Vesci*
Presidente della Società del tiro a segno di Marino.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 22,7 — minimo: 15,1.

Quirinale. — Ieri, alle 18,30, sono arrivati il Presidente del Consiglio del Montenegro, Bozo Petrovich-Negosch ed il Ministro della giustizia Bogicich. Viaggiavano in un vagone *salon*. Erano attesi alla stazione dal comm. Lambarini, direttore generale della Real Casa e dal comm. Bens addetto al Ministero della R. Casa.

Il comm. Lambarini diede loro il benvenuto a nome di S. M. il Re.

I due ministri montenegrini vestivano da viaggio alla borghese.

Saliti in una vettura a due cavalli col comm. Lambarini si diressero al Grand Hotel, dove era stato preparato loro l'appartamento.

Nell'interno e fuori della stazione alcuni curiosi salutarono rispettosamente i due ospiti.

Nel pomeriggio i due ministri montenegrini portarono la loro carta da visita al Presidente del Consiglio e agli on. Costa e Visconti-Venosta.

Vaticano. — Secondo i desideri del Pontefice, venne istituita in Roma, in via del Colosseo, la rappresentanza del patriarcato Siro. Quale delegato patriarcale è arrivato l'esarca Mallouk. Ha con sè due sacerdoti di rito siro, che fanno le funzioni di segretari.

— Ieri, nella chiesa degli Angeli Custodi venne celebrata una Messa per la conservazione del Pontefice.

— Il Papa ricevette ieri il cardinale Celesia, arcivescovo di Palermo.

Arrivi e partenze — Per Napoli è partito ieri l'on. De Bernardis, sottosegretario di Stato.

— Il senatore Gagliardo ieri sera partiva per Genova.

La premiazione delle scuole comunali. — Oggi, nel pomeriggio, avrà luogo l'annunziata distribuzione dei premi agli alunni delle scuole comunali.

Per tale occasione il Sindaco ha disposto che fino dalle ore 14 sia chiusa al transito dei veicoli la piazza del Campidoglio.

Gl'insegnanti e gli alunni saliranno al Campidoglio dalla cordonata centrale; gl'invitati, muniti di lettera o di biglietto grigio, dalla via delle Tre Pile. Le persone, che presenteranno i biglietti bianchi (rilasciati alle famiglie degli alunni), accederanno alla piazza del Campidoglio dalla via dell'Arco di Settimio Severo.

Il pubblico potrà assistere alla premiazione dal Portico del Museo Capitolino e vi accederà pel passaggio coperto a sinistra della cordonata suddetta.

La penna d'oro. — Al Comitato per offrire agli Augusti sposi una penna d'oro simbolica per la firma dell'atto nuziale hanno aderito le seguenti associazioni di Roma: Accademia di S. Cecilia, Bene Economico, Calabri, Circolo monarchico universitario, Circolo Savoia, Circolo Trieste, Circolo Vittorio Emanuele, Comizio dei veterani 1848-49, Croce d'oro italiana, Fratellanza militare italiana e reduci d'Africa, Fratellanza militare Umberto I, Gioventù monarchica, Impiegati daziari, Impiegati d'ordine guerra e marina, Impiegati ministero agricoltura, Nucleo parrucchieri, Personale Camera deputati, Personale subalterno municipio di Roma, Personale subalterno R. poste, Previdenza sarti, Sempre avanti Savoia, Società generale impiegati P. A., Tiro a segno, Ufficiali pensionati del regno, Unione monarchica liberale, Unione guardia nazionale, Veterani 1848-49 bassa forza.

Giungono poi adesioni di Società operaie, militari, di veterani, di tiro a segno e politiche da ogni parte d'Italia.

La penna viene eseguita dal gioielliere Cravanzola su disegno (del quale già facemmo un cenno) del pittore Enea Monti, la pergamena dal prof. Cellini e la cartella che dovrà racchiudere la pergamena dal signor Ferri Nicodemo.

Il Comitato ha la sua sede presso il Circolo Savoia in piazza Monte di Pietà, aperta tutte le sere dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2.

Gl'impiegati e le feste. — *Sig. Editore!* Se il programma delle feste non subisce varianti, il 27 ha luogo la grande rivista ai Prati di Castello. E' da credere che il Consiglio dei ministri deciderà di dar vacanza agl'impiegati in quel giorno. E siccome il 27 del mese ricorre per noi quell'altra festa periodica, che tutti sanno, sarebbe cosa ottima se il Ministro, che tiene ambo le chiavi del Tesoro ci facesse pagare quei pochi soldi (così per modo di dire) il giorno 26.

Dicono tutti che l'on. Luzzatti è un economista e un filosofo umanitario.

Ecco una circostanza per appurare quanto ci sia di vero in questo giudizio.

Intanto grazie a Lei, sig. Editore, per l'inserzione. *Uno... per tutti.*

Pel Manicomio — Allo scopo di constatare se la villa Sora a Frascati sia atta ad impiantarvi una sezione del Manicomio di oltre 500 malati, iermattina si recava colà una Commissione composta del prof. Bonfigli, direttore del Manicomio di Roma, del comm. ing. Azzurri e del conte Giulio Sacchetti.

La Commissione fu accompagnata dal deputato provinciale Enrico Di Mattia.

Alla Camera dei deputati. — La Presidenza della Camera dei deputati ha bandito due concorsi: il primo ad un posto di vicesegretario di 2.a classe presso l'ufficio di Segreteria della Camera, il secondo ad un posto di vicesegretario di 2.a classe presso la Biblioteca.

Per essere ammessi al concorso occorre presentare il diploma di abilitazione all'ufficio di bibliotecario, e sottobibliotecario nelle biblioteche governative, o quello di laurea in filosofia e lettere od in giurisprudenza.

Sono titoli a preferenza: la conoscenza delle lingue straniere, la pratica del servizio di biblioteche, le pubblicazioni bibliografiche ed altre.

Convitto Nazionale. — E' aperto il concorso ad un posto semigratuito nel Collegio Convitto Nazionale di Roma, pel Circondario di Viterbo.

Si conferisce dalla Deputazione Provinciale per l'intero corso degli studi a giovane che abbia compiuto l'età di anni 7, (purchè documenti di avere ottenuto la licenza della terza elementare) e non oltrepassata l'età di anni 12 all'epoca determinata per l'ammissione.

Esso deve appartenere a famiglia di scarsa fortuna, ma tale da poter soddisfare la differenza della spesa (L. 950 annue) ed essere fornito dei requisiti che si richiedono per l'ammissione come convittori a pagamento.

Le liste dei giurati — Le liste dei giurati dei sei Mandamenti di Roma per l'anno 1897 trovansi ostensibili nell'Ufficio di statistica sotto il portico del Vignola in Campidoglio e vi rimarranno, con facoltà a chiunque di prenderne cognizione, per dieci giorni da oggi.

Il bestiame — Il Sindaco ha disposto che tutti i proprietari, affittuari o detentori di bestiame per qualsiasi ragione, debbono entro tre giorni dall'introduzione del bestiame stesso nel territorio del Comune, produrre presso l'Ufficio municipale d'igiene il certificato di sanità e provenienza richiesto dai vigenti regolamenti.

All'atto dell'esibizione del certificato dovrà essere denunziata la tenuta ove il bestiame sarà condotto al pascolo. Di ogni cambiamento di pascolo dovrà esser data inoltre regolare denunzia presso l'Ufficio municipale d'igiene.

I contravventori saranno puniti a termini di legge.

Per gli emigranti — I nostri consoli a Beirut e Shanghai sconsigliano gli emigranti di recarsi colà. Non troverebbero lavoro disponibile.

Servizio igienico. — Ecco l'elenco delle operazioni eseguite dai riparti di vigilanza sanitaria dal 1° al 30 settembre 1896:

Alimenti e bevande: Generi alimentari sequestrati e distrutti perchè incommerciabili k. 36,516 490 — Funghi freschi visitati k. 34,729 — Funghi secchi visitati k. 127[illegible] — Funghi sequestrati perchè guasti k. 1483 — Funghi sequestrati perchè venefici k. 47 — Vino analizzato bianco e rosso Ett. 1126 — Vino analizzato sequestrato perchè gessato sopra il limite del 2 0|0 Ett. 170 — Vino tagliato e riportato al limite tollerato Ett. 81 — Vino ammesso in commercio Ett. 1037 — Campioni prelevati ed analizzati N. 364 — Rapporti per inconvenienti igienici N. 11 — Verifiche alle stazioni ferroviarie, scalo fluviatile, mercati e spacci pubblici N. 47,520 — Contravvenzioni ai regolamenti locali N. 12.

Negozianti di generi alimentari deferiti all'autorità giudiziaria per trasgressioni alla legge sanitaria: Per vendita di vino gessato sopra il limite del 2 0|0 N. 1[illegible] — Per vendita di latte spannato senza la scritta che indicasse la variazione subita N. 1 — Per vendita di generi di pizzicheria nocivi alla salute N. 3 — Per vendita di paste da minestra nocive alla salute N. 1 — Per tentato smercio di carne equina proveniente da un animale morto di malattia N. 2.

Suolo ed abitato: Intimi per lavori N. 91 — Licenze di abitabilità per case di nuova costruzione — Licenze per esercizi diversi soggetti alla vigilanza sanitaria N. 132 — Verbali di contravvenzione N. 52.

Malattie infettive: Denuncie di malattie varie N. 99 — Denuncie per tubercolosi N. 79 — Verifiche per malattie infettive in corso durante il mese N. 528 — Disinfezioni di biancherie ed altro, fatte durante il corso di malattia N. 169 — Disinfezioni di ambienti a termine di malattia N. 91 — Disinfezioni per la tubercolosi N. 79.

Funzioni religiose. — Nella chiesa del Gesù, in tutte le domeniche di ottobre, alle 16, avrà luogo la disputa del dotto e l'ignorante, alla quale prenderanno parte i Rev. D. Pio Demendato e D. Sebastiano Ciaveis.

— Domenica prossima grandi feste a Monte Mario, per la solennità di S. Maria del Rosario.

Ore 7: Messa, Rosario, Benedizione — Ore 8: Messa, Comunione generale e Cresima — Ore 9 1|2: Vestizione di alcuni fratelli, Messa ed Ufficio della Beata Vergine — Ore 10 1|2: Messa cantata — Ore 15: Processione col simulacro di Maria SS.ma del Rosario lungo la via Trionfale, *Tantum ergo* e Benedizione col Santissimo.

Alla sera illuminazione della facciata della Chiesa e fuochi artificiali.

Rallegrerà la festa il Concerto del Comitato parrocchiale di S. Lorenzo.

— L'Associazione dei cacciatori ha disposto per la solita messa festiva notturna in S. Maria di Loreto al Foro Traiano, alle ore 3 1|2.

Le doti dell'Annunziata. — Hanno ottenuto la dote dell'Annunziata le seguenti giovani (*concorrenti dall'A al D*):

Abbatini E., Accettola P., Acciari C., Agolini A., Albanesi A., Alberi R., Alciati M., Ales C., Amati C., Amici B., André E., Angelici A., Angeloni G., Annibali E., Antilici M., Antonini A., Antonucci A., Anzuini A., Aspri B., Aureggi V., Aveta T.

Baldaracchi A., Baldassari A., Baldetti A., Baldini E., Baldoni G., Balestrini Ad., Balestrini P., Barberi E., Barberini I., Bartoccini G., Bartoli A., Bartolomucci A., Barzotti F.; Battelli Ir., Battozzi S., Belardi C., Belardi I., Belardi S., Belardinelli Er., Belli Cl., Belli L., Benedetti Ter., Bentivoglio G., Bernabei Ter., Bernardi E., Bertazzi Ass., Bertazzi El., Berti M., Bertini S., Betturi A., Betturi Ant., Bianchi Ad., Bianchi A., Bianchi Ag., Biciocchi V., Biscossi Ad., Bizzoni C., Bongirolami Sof., Boni M., Bonifazi Ter., Borboni C., Borghese Be., Borgi G., Borgognoni M., Borgognoni R., Boruigia Be., Boruigia E., Borzoni E., Bovi M., Bruni E., Buresta G., Buzzonetti B.

Cacialli B., Cacialli G., Cacurri E., Calza M., Cambisi A., Campa E., Camponeschi A., Camperi E., Canobi A., Cantelli A., Canullo A., Capilongo V., Capocci A., Cappabianca C., Capparucci M., Capranesi I., Caprara E., Caprari A., Caramelli F., Carboni P., Cardoni S., Carli C., Carli T., Caroselli G., Carosi A., Carosi M., Carrara B., Casa C., Casa R., Casati V., Cassani I., Catinoni C., Cavaniglia G., Ceccarelli A., Cecchini C., [illegible]rretti F., Cerulli L., Cerulli M., Cerulli T., [illegible]vini G., Cesaretti P., Ceselli E., Cestelli A., Ciani G., Ciccolini A., Ciccolini E., Cicconetti F., Cicconetti T., Cimagalli A., Ciotti E., Cirilli T., Cittadini A., Clementoni P., Colizzi A., Colizzi G., Corradetti F., Corradini L., Corazzini I., Costantini C., Costantini L., Costanzi A., Costarelli E., Cotta E., Covati B., Cristallini E., Cristiani A., Cristofani C., Cristofani C., Cristofani E., Cristofari E., Crociani I., Cruciani A., Curcani T., Curdellini E., Cerulli R.

D'Agostini M., D'Alicandro I., Dal Piaz M., Damiani E., D'Arcangeli A., De Angelis C., De Angelis M., De Antoni S., De Baggis C., De Baggis C., Del Bianchi V., De Marchis E., Dereti E., De Rossi E., De Santis C., De Santis T., De Tommasi A., D'Eugenio E., De Vecchis E., De Vecchis I., Di Giacomo N., Di Giacomo O., Di Giovanni A., Dignani M., Diodati M., Diorio E., Doti G., Duranti P.

Semiconvitto Marchi, Arco de' Ginnasi, 25. Anno XXXVIII. Riapertura il 15 settembre. Corso elementare e ginnasiale, preparazione al R. Istituto tecnico e all'Accademia navale. Per le iscrizioni dalle 9 alle 12 dei giorni feriali.

Il miglior digestivo, e sovrano rimedio, per chi soffre di catarri di stomaco-intestinali e di nervi, sono le gocce solfo-carburo-canforate del dottor Gori specialista di Roma, Via Piè di Marmo 31 p. 3, dalle 11 all'una consultazioni cliniche.

Touring Club. — Domenica prossima il Touring ripeterà la riuscitissima gita cinegetica-campestre, all'ameno bosco di Marco Simone fuori porta Pia (chilometri 15).

Ore 5 ant.: Partenza dei ciclisti-cacciatori dal piazzale di porta Pia — Ore 7 1|2 ant.: Partenza degli altri ciclisti da piazza dei Cinquecento — Ore 9 1|2: Premiazione dei più abili cacciatori; gara di tiro a segno col Flobert (verrà portato il fucile) — Ore 10: Colazione campestre (portarsi tutto meno il vino) — Ore 13: Arrivo a Roma.

Alla gita possono intervenire anche gli amici dei soci, purchè presentati ai direttori della gita signori Magagnini e Sbolci.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 6 ottobre 1896:

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	539	15	554	34	—	34	21	—	4	—	25	588	15	603
S. Antonio	143	212	355	1	1	2	—	—	1	—	1	143	213	356
S.ta Galla	151	—	151	—	—	—	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	448	448	—	17	17	—	10	—	1	11	—	454	454
S. Giacomo	148	92	240	5	5	10	5	1	—	—	6	148	95	240
Consolaz.	65	25	90	—	1	1	2	—	1	—	3	64	26	90
S. Gallicano	132	98	230	—	3	3	1	—	—	—	1	131	100	232
Totale	[illegible]	[illegible]	[illegible]	32	27	67	29	11	6	1	47	1153	904	2060

Grave disgrazia — All'ospedale di S. Antonio ieri verso le quattro dai militi della Croce Verde veniva trasportato in una barella l'ingegnere Giuseppe Perroni, d'anni 28, da Palermo, abitante in via Principe Amedeo 101, ferito gravemente alla spalla sinistra.

Poco prima mentre trovavasi in casa di suo padre Ludovico, avvocato, in via Farini 40 int. 9, aveva voluto pulire una rivoltella. Disgraziatamente era partito un colpo. I dottori si riservarono la diagnosi.

Investimento. — Il carrettiere Luzio Santi in via Marmorata investì col suo carro il negoziante Pietro De Angelis producendogli leggere contusioni al fianco destro.

Borseggio. — Per tentato borseggio in via del Plebiscito fu arrestato dalle guardie Fondacci e Corsetti il pescivendolo De Angelis Giuseppe, di anni 25, romano.

Ladri. — Il 29 settembre scorso, in via Gracchi, palazzo Allegretti, interno 10, fu perpetrato un ingente furto di biancheria a danno di Ciancarini Angela, Renzi Rosa, Gentilini Lucia, Caiavanelli Angela. In seguito ad indagini della Sezione di P. S. di Trastevere, furono ricuperati 200 capi di biancheria ed arrestato certi Cipriani Pasquale, di anni 29, romano e De Angelis Zaira.

— A danno del Municipio di Roma, si andavano da molto tempo commettendo furti di selci, mentre dalle vie in riparazione venivano trasportati sei carretti al deposito generale del Testaccio. In seguito a servizi di indagini e di appostamenti ieri vennero scoperti, a cura della questura centrale, due depositi clandestini, uno fuori porta S. Paolo, l'altro fuori porta S. Giovanni. Furono arrestati Mattioni Paolo, di anni 46, romano, oste, ricevitore della refurtiva, ed altri quattro individui, due dei quali pregiudicati in genere di furti.

— Certa Rosa Vincenti affittava una stanza della sua abitazione, in via Salaria 5, al calzolaio Vittorio Conti. Costei, arrestata parecchio tempo addietro per un turpe reato, a custodie delle sue masserizie aveva lasciato il Conti. Questi ieri l'altro, dopo aver tolto tutti gli oggetti d'oro della sua padrona, per un valore di circa duecento lire, scassinava la serratura per lasciar credere che i ladri erano entrati nella casa. Egli stesso poi si recava alla sezione di P. S. di Porta Pia per denunziare il furto. Quei funzionari peraltro si accorsero della gherminella e il Conti fu arrestato.

— Per furto di bestiame nella campagna romana furono arrestati Mosca Giulio, Modicori Vincenzo e Valentini Giuseppe.

— Un ingente furto fu commesso in via Gioacchino Belli al n. 52 int. 1, dove abita il sig. Carlo Baldi colla sorella Margherita.

Verso le 8 i ladri, approfittando di un momento in cui la casa era rimasta incustodita, per essere andato il sig. Carlo a farsi la barba e la sorella Margherita a trovare una sua amica a piazza S. Eustachio, con chiave falsa penetrarono nell'abitazione portando via oggetti di valore e denaro per circa 50 mila lire.

Vi è compreso anche un libretto della Cassa di Risparmio per lire 12 mila.

Baruffe — Cherre Emilio, di anni 36, da Civita Reale, facchino, in piazza Margana, ricevette una buona dose di pugni da un individuo che dice di non conoscere. Ne avrà per dieci giorni di cura.

— Il gassista Albanesi Luigi, di anni 20, da Napoli, in piazza S. Cosimato venne a quistione con la sua ragazza Adelina. Questa gli lanciava contro un paio di forbici ferendolo alla testa. Ne avrà per dieci giorni.

— L'altra notte in piazza dei Campani, il brigadiere di P. S. Dell'Astrologo con le guardie Rossi, Spano e Maiorani dichiarò in arresto certo Angelo Conti, di anni 24, da Cave, fabbro e vigilato speciale. Costui oppose viva resistenza agli agenti ma dopo lunga colluttazione, si lasciò condurre alla vicina sezione di P. S.

— Al Viale del Re il carrettiere De Santis Sergio d'anni 27 da Civitavecchia per divergenze di interessi quistionò con un suo collega certo Alessandro e si buscò tre coltellate al fianco ed al braccio sinistro.

Alla Consolazione dove fu condotto dalla guardia Pontecorvo Pietro e dalla moglie Anna Cresta lo giudicarono guaribile in una settimana.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Lo stallino Domenico Turco, in una scuderia di via Milazzo, cadeva da una scala a piuoli ferendosi al sopracciglio destro.

— Il falegname Pio Casaldi si ferì con un temperino al fianco destro.

— Nella sua abitazione in via XX Settembre, 3, Raffaele Sileni, mentre puliva una sua bicicletta si ferì fra l'ingranaggio delle ruote la mano sinistra. Guarirà in 15 giorni.

— Certa Rosa Scattoni, d'anni 27, ieri sera, nella sua abitazione in via Buonarroti 11, si feriva gravemente alla mano destra con un coltello.

— In via P. Umberto il vetturino Filippo Paoletti nello scendere dalla vettura cadeva fratturandosi il braccio destro.

— Ersilia Pomponi, ventiduenne, si versava disgraziatamente una tazza di caffè bollente sulla mano sinistra. Riportò leggere ustioni.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— La facchina Scarfagna Candida d'anni 29 da Figlio che nello scendere da un carretto presso il mercato al Viale del Re cadde producendosi contusione alla gamba sinistra. Giorni 15.

— Da via Marmorata il ragazzo tredicenne Gennari Giulio Cesare romano colpito alla testa da una sassata. Ferita guaribile in 15 giorni.

— Dal palazzo del marchese Medici a via Giulia il falegname Romani Ventura d'anni 19 romano feritosi alla mano sinistra con uno scalpello.

— Cicconi Giuseppe d'anni 30 da Sora di Campagna mattonatore che cadendo per le scale della casa via degli Strengari 37 p. p. p. riportava contusioni alla gamba destra. Guarirà in 8 giorni.

— Dalla piazza delle Carrette il vignarolo Confaloni Pietro d'anni 33, da Posta, con ferita alla fronte essendo caduto dal carretto.

— Masciori Natale d'anni 4, da Roma, caduto dal letto in via del Paradiso 61, p. 2, riportando per la caduta la spalla sinistra slogata.

A S. Spirito — Ricoverati:

— Dalla via dell'Anima il facocchio De Cornelis Francesco, d'anni 72, da Roma, ferito alla testa per caduta. Era ubbriaco.

— Da via Penitenza, lett. K, int. 10, Arci Ebe, d'anni 21, romana, caduta casualmente nella sua abitazione ferendosi alla testa. Ne avrà per 12 giorni.

Arresti. — In via de' Vecchiarelli fu arrestato il tipografo Fattori Pietro, d'anni 22, da Roma, che qualificandosi per agente di P. S. malmenava certa D'Andrei Clementina.

— Il falegname Grò Luigi, d'anni 27, romano, fu arrestato perchè, armato di un trincetto, minacciava Caporossi Maria in via del Babuccio 23.

— In piazza Campo di Fiori, la guardia municipale Secco arrestava Margheriti Alfredo, d'anni 17, pescivendolo, perchè frodava sul peso certa Cippitelli Assunta. Nel condurlo alla Sezione di P. S. di S. Eustacchio il Margheriti minacciava ed oltraggiava la guardia.

Grande vendita all'asta pubblica da eseguirsi Giovedì 8 ottobre 1896 nel locale terreno in via Pietro Cossa N. 30 consistente in letti completi, comò, pilastrini, cristallerie, toilettes, scrivanie, grande specchiera intagliata e dorata, portiere, soprammobili, vari infissi di pinetto nuovi e circa duecento cinquanta seconditetti, di tappeti nuovi ed altro come da catalogo redatto dal

Perito incaricato
Pio [illegible]

Piccola Cronaca di Roma

Porto Ripa Grande.

Arrivi. — Piroscafo *Corriere di Roma*, cap. Maggiolo Francesco, con merci estere e nazionali da Genova.

Bilancella *Madonna di Loreto*, cap. Enea Salesi, con vino da Civitavecchia.

Partenze. — Cutter *S. Pietro*, cap. Oliva Antonio, con vuoti per Palermo.

Monte di Pietà.

Venerdì, 9 ottobre 1896 — **3.a** *Custodia vende:*

Oggetti d'*oro*, impegnati il 22 *febbraio* 1896 fino alla polizza **37500.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 18 *marzo* 1896 fino alla polizza **56840.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Mercato frutta e ortaglie al Viale del Re

Prezzi all'ingrosso senza facchinaggio

Unità	Genere (Importate)	Prezzo da L.	a L.	Unità	Genere (Romanesche)	Prezzo da L.	a L.
Q.	Patate Albano	6 —	6.75	Q.	Patate	6.—	6.50
»	Pomid. Nap.	6.75	9.—	»	Fagiolini	22.50	60.—
»	Fagiuoli	12.50	25.50	»	Pesche	12.—	25.—
»	Pesche	22.—	25.50	100	Rape rosse	1.50	2.50
»	Pere	15.50	20.—	»	Idem gialle	1.50	2.—
»	Uva	22.50	25.—	»	Idem bianche	1.40	2.50
»	Peraglia	7.50	9.—	»	Lattuga	2.—	4.—
»	Moscato	25.50	27.—	»	Indivia	2.—	4.—
»	Pizzutello	24.—	30.—	»	Porri	2.50	4.50
»	Spadone	30.—	33.—	»	Cipolle	0.30	0.75
»	Noci	6.75	—.—	»	Agli	0.40	0.60
»	Nocciole	21.—	—.—	»	Cavoli	10.—	16.—
»	Mele	18.—	20.—	»	Spinaci	7.30	8.50
»	Castagne	21.—	25.—	»	Broccoli	32.—	—.—
100	Peperoni	0.80	1.50				
100	Limoni	2.—	10.—				
100	Cavoli	7.00	8.—				

TEATRI DI ROMA

COSTANZI. — Una vera folla da riempire alla lettera l'intiera e simpatica sala di questo teatro, iersera per lo spettacolo d'onore della Pina Ciotti.

La bravissima ed avvenente canzonettista ebbe feste davvero straordinarie; fiori ricchi in quantità e doni di valore considerevole.

Oltre ai duetti annunciati nel programma la distinta artista dovè ancora cantarne degli altri fra gli applausi universali.

Stasera l'intiero programma si ripete insieme alla nuova pantomima del De Angelis: *Pierrot la spia.*

NAZIONALE. — L'inaugurazione della stagione lirica è fissata per mercoledì prossimo col *Fra Diavolo* di Auber.

VALLE. — Lo spettacolo d'onore dell'artista Parrini avrà luogo domani.

QUIRINO. — Sabato e domenica prossima saranno date due straordinarie rappresentazioni con spettacoli di prosa, musica e ballo.

CIRCO REALE. — Oggi due rappresentazioni con programma attraente nel quale avranno parte principale la *troupe* Chiesa e *The Rofix.*

MANZONI. — Molti applausi iersera a tutti gli artisti per l'efficace interpretazione data alla commedia di P. Ferrari: *Amore senza stima.*

Questa sera: *Amleto* e domani beneficiata della prima attrice signora Lollio-Strini con *Maria di Magdala* di P. Calvi. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — Zarzuele e balli, ore 21
Valle — Spettacolo di prosa, ore 21
Circo Reale — Circo equestre, ore 21.
Manzoni — *Amleto*, ore 21.

Ultime Notizie

Ieri i ministri Rudinì, Costa e Visconti-Venosta ebbero una conferenza alla Consulta sul contratto nuziale preparato dal Guardasigilli.

Il ministro Pelloux ricevendo ieri il colonnello Stevani, gli annunziò che S. M. il Re lo ha insignito della commenda dell'ordine militare di Savoia.

Per le nozze del Principe di Napoli.

Nell'occasione delle feste che avranno luogo in Roma per le nozze di S. A. R. il Principe di Napoli, la Società di Navigazione generale italiana accorderà pei viaggi sulle proprie linee e per biglietti di andata e ritorno, il ribasso del 50 0|0 sui prezzi della tariffa in vigore, a tutti coloro che da un porto nazionale od estero si dirigeranno alla capitale, limitatamente al periodo dal 15 al 31 ottobre corrente fra l'andata ed il ritorno.

(S) **Pisa,** 7. — La Giunta municipale, in occasione del matrimonio del Principe di Napoli, stanziò lire 700 in favore degli Istituti di beneficenza locali e lire 300 per festeggiamenti.

Il Sindaco interverrà ufficialmente a Roma.

Lo Czar a Roma?

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Trieste, 8, ore 1. — Il corrispondente viennese del *Mattino* è informato, da fonte diplomatica, che lo Czar, dopo Wiesbaden, si recherebbe a Roma per assistere al matrimonio del principe di Napoli colla principessa Elena del Montenegro.

Il Bollettino della guerra.

Il *Bollettino* della guerra che si pubblicherà sabato, conterrà le onorificenze concesse da S. M. il Re per i fatti d'armi d'Africa, prima di Abba Carima.

La Commissione ferroviaria.

La Commissione d'inchiesta ferroviaria ha stabilito il suo itinerario nel seguente modo: Milano, Torino, Firenze, Napoli e Palermo.

Ha poi domandato al ministro una proroga di due mesi per presentare la relazione.

Lega ferroviaria italo-germanica.

La Commissione internazionale incaricata di studiare un regolamento per facilitare lo scambio dei veicoli sulla rete ferroviaria della lega italo-germanica, ha tenuto oggi una seduta in Budapest.

Fanno parte della lega, oltre le italiane continentali, le ferrovie germaniche, belghe, svizzere e olandesi.

Nella magistratura.

De Vecchi cav. Giuseppe, presidente del tribunale a Reggio Calabria, nominato consigliere di appello a Messina.

Durante Filippo, presidente del tribunale a Palmi, tramutato al trib. di Reggio Calabria.

Daviso cav. Ernesto, giudice incaricato delle funzioni di presidente del tribunale a Massaua, cessa da tale incarico, ed è nominato vice presidente del tribunale a Catania.

Bassi Antonio, giudice a Verona, colloc. a riposo.

Terrini Germano, giudice a Verona colloc. a riposo.

Porri Italo, sost. proc. del Re a Ravenna, tramutato a Piacenza.

Guillet Alfonso, sost. proc. del Re a Ravenna, tramutato a Vercelli.

Carrara Ernesto, sost. proc. del Re a Reggio Calabria, tramutato a Ravenna.

Balestri Adolfo, giudice a Roma, è destinato in missione temporanea di giudice applicato all'ufficio di istruzione presso il trib. di Bologna.

Riccardi Michele, giudice a Napoli, destinato in missione temporanea di giudice applicato all'ufficio d'istruzione presso il trib. di Palermo.

Exequatur.

E' stato concesso l'*exequatur* a mons. Guido Corbelli, nominato vescovo di Cortona.

Ministero della marina.

Il "Savoia" è giunto a Cattaro — il "Vespucci" è giunto a Napoli — il "Rapido" è giunto a Palermo.

INFORMAZIONI ESTERE

Le elezioni in Ungheria.

(S) **Budapest,** 7. — Il giornale ufficiale annunzia che le nuove elezioni avranno luogo fra il 28 ottobre ed il 6 novembre.

Il Parlamento è convocato pel 23 novembre.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 7, ore 14.40 — Dietro iniziativa della Società "France libre" di Lione sarà tenuto il 18 novembre in quella città un congresso nazionale della democrazia cristiana.

Questo congresso che pare debba rammentare le grandi riunioni dei cattolici di Germania, si occuperà dei diversi movimenti che procedono dalla idea madre della democrazia cristiana, cioè dell'antisemitismo, dell'antimassonismo e delle riforme sociali.

AUSTRIA-UNGHERIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 7, ore 14.20 — A Baden è stato celebrato il matrimonio fra la signorina Elena von Gutmann, figlia del ricco industriale austriaco David von Gutmann, e il conte Vittorio Sacerdoti di Carrobio, addetto all'Ambasciata italiana a Parigi.

— Nel suo castello di Hackig, presso Vienna, è morto a 64 anni il principe Giuseppe Arenberg, della grande famiglia belga di questo nome. Era stabilito in Austria e aveva sposato la principessa di Lichtenstein.

I Sovrani di Russia a Parigi

Le visite ai monumenti

(S) **Parigi,** 7 — Il presidente della Repubblica, Felix Faure, si è recato stamane alle 9,30 alla Ambasciata di Russia, donde andò collo Czar e la Czarina a Notre Dame tra una folla compatta che gridava "Viva l'imperatore! Viva l'imperatrice!"

Nessun incidente.

Le LL. MM. col presidente Faure si recano indi alla Sainte Chapelle, al Pantheon e agli Invalidi.

Il cielo è coperto.

(S) **Parigi,** 7. — Lo Czar e la Czarina, accompagnati dal Presidente della Repubblica, Faure, si recarono stamane alle ore dieci nella Chiesa di Notre Dame, ove furono ricevuti all'ingresso dall'Arcivescovo di Parigi, Cardinale Richard, circondato dai Vicari generali e dal Capitolo. Era pure a riceverli il Ministro della giustizia, Darlan.

Guidati dal Cardinale, i Sovrani di Russia ed il Presidente Félix Faure, visitarono la navata e le cappelle, fermandosi alcuni istanti dinanzi la cappella funeraria di Pasteur. Visitarono poscia il tesoro della Chiesa e quindi si recarono al Palazzo di giustizia e alla Santa Cappella.

Al Palazzo di giustizia furono ricevuti dal Ministro della giustizia, circondato dai membri delle Corti d'Appello e di Cassazione, ed alla Santa Cappella furono ricevuti dal Ministro dell'Istruzione pubblica, Rambaud. La visita durò un quarto d'ora.

Quindi fra vive acclamazioni della folla, i Sovrani russi accompagnati dal Presidente Félix Faure, si recarono al Pantheon, ove rimasero fino alle ore 11.

(S) **Parigi,** 7. — Nell'uscire dal Palazzo di giustizia per recarsi al Pantheon, lo Czar e la Czarina in vettura, col presidente Félix Faure, furono entusiasticamente acclamati dall'immensa folla, che era stipata ivi e lungo il percorso sul boulevard del Palazzo di giustizia, al ponte e boulevard Saint Michel, via Soufflot e sulla piazza del Pantheon.

Nella visita al Pantheon, i Sovrani russi scesero nella cripta e si fermarono alquanto dinanzi alla tomba di Carnot.

(S) **Parigi,** 7. — I Sovrani russi giunsero alle 11,30 agli Invalidi. Visitarono prima la tomba di Napoleone I, dinanzi alla quale lo Czar rimase un istante silenzioso.

Lo Czar discese quindi solo, col generale Billot ed alcuni ufficiali, nella cripta.

Lo Czar e la Czarina ritornarono a mezzodì all'Ambasciata per la colazione.

In tutte le vie percorse dai Sovrani russi, nella mattinata, vi era una folla numerosa ed entusiasta.

Il ponte Alessandro III.

(S) **Parigi,** 7 — Nel déjeuner che ha avuto luogo all'Ambasciata di Russia, fra gli altri personaggi vi erano il Duca d'Aumale, la Principessa Matilde, il Duca e la Duchessa di Chartres, il Duca di Larochefoucauld, il Duca e la Duchessa di Magenta, il sig. Hanotaux, l'ammiraglio Gervais ed il generale Boisdeffre.

Alle 2 1|2 lo Czar e la Czarina uscirono dal Palazzo dell'Ambasciata russa e si recarono ad assistere al collocamento della prima pietra del ponte Alessandro III.

Le LL. MM. percorsero la via Saint-Simon, il boulevard Saint-Germain, il ponte e la piazza della Concordia ed il Cours-la-Reine, che erano gremiti da una enorme folla acclamante entusiasticamente.

Molte persone per prendere posto in tempo nelle vie per le quali dovevano passare le LL. MM., fecero colazione all'aria aperta sui marciapiedi.

Sulla riva sinistra della Senna sorgono 6000 posti per gli invitati alla cerimonia. Ai due lati del ponte Alessandro III sono disposte numerose imbarcazioni pavesate coi colori francesi e russi ed aventi a bordo parecchie bande musicali.

(S) **Parigi,** 7. — Al momento dell'arrivo dello Czar e della Czarina sul luogo della cerimonia pel collocamento della prima pietra del ponte Alessandro III le LL. MM. sono accolte da una frenetica ovazione.

Le musiche disposte nella flottiglia d'imbarcazioni ai due lati del ponte intuonano l'inno russo seguito da un coro di bellissimo effetto, cantato da numerosa massa corale.

Viene quindi letta un'Ode, composta per la circostanza dal sig. de Heredia, membro dell'Accademia francese.

Intanto un gruppo di quaranta giovinette bianco vestite si avanza sopra uno *yacht* riccamente decorato per offrire alla Czarina a nome delle principali Case commerciali francesi un magnifico mazzo di fiori in un gran vaso d'argento cesellato.

Segue il collocamento della prima pietra, compiuto con solenne cerimoniale, in mezzo alla universale attenzione.

Dopo la cerimonia i Sovrani russi, salutati nuovamente da entusiastiche acclamazioni, si recano a visitare il palazzo della Zecca.

Altre visite.

(S) **Parigi,** 7. — Alla Zecca, lo Czar, la Czarina e il Presidente Félix Faure assistettero alla coniazione di una medaglia commemorativa, che venne offerta alle LL. MM. Poscia si recarono all'Istituto, ove, dopo un discorso di benvenuto, le LL. MM. assistettero per breve tempo ad una discussione sul Dizionario francese.

Il corteo si recò quindi al Municipio, traversando una folla più che mai compatta e il cui entusiasmo è sempre più indescrivibile.

All'Hôtel de Ville.

(S) **Parigi,** 7. — L'aspetto della piazza dell'*Hotel de Ville* era fantastico. Numerosi cori ed orchestre intonarono l'inno russo al momento dell'arrivo dello Czar e della Czarina.

Le LL. MM. col presidente Felix Faure traversarono le sale splendidamente decorate passando in mezzo a due file di guardie di città in tenuta di gala che salutavano colla spada.

Il presidente Baudin presentò ai Sovrani il Consiglio municipale dicendo che Parigi arrestò il lavoro per rendere loro gli omaggi che gli sono imposti dalle tradizioni, dall'amore per la patria, dalla fede nei destini delle due grandi nazioni amiche.

Le LL. MM. uscirono dall'*Hotel de Ville* alle 6 pom. sempre acclamate con entusiasmo. Il presidente Felix Faure li accompagnò all'Ambasciata russa ove giunsero alle 6,15 poscia il presidente Faure si ritirò.

Prima dell'arrivo dei Sovrani all'*Hotel de Ville* vi fu un serra serra nella folla. Parecchie persone rimasero ferite e molte contuse.

(S) **Parigi,** 7. — Prima di lasciare l'*Hotel de Ville* lo Czar ringraziò il presidente del Consiglio Baudin della calda accoglienza fatta a lui ed alla Czarina.

Durante il concerto all'*Hotel de Ville* le LL. MM. dettero più volte il segnale degli applausi.

All'Ambasciata - Al teatro francese

(S) **Parigi,** 7. — Stasera all'Ambasciata russa vi fu un pranzo al quale assistettero il presidente Felix Faure, i ministri, il presidente del Senato Loubet ed il presidente della Camera Brisson.

Lo Czar e la Czarina si recarono dopo il pranzo col presidente Faure al teatro francese ove giunsero alle 10 acclamatissimi lungo il percorso e all'entrata al Teatro.

L'aspetto della città.

(S) **Parigi,** 7 — La festa continuò a Parigi buona parte della notte.

Nei numerosi quartieri della città i balli popolari durarono quasi fino al mattino.

(S) **Parigi,** 7. — Stasera è stata ripetuta l'illuminazione generale della città.

L'animazione e l'entusiasmo in tutti i punti della città superano ancora quelli di iersera.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 7, ore 15,40. — L'affluenza dei forestieri, salvo i grandi personaggi russi, è formata nella massima parte di gente della provincia che si pianta fino dall'alba lungo le strade che deve percorrere lo Czar.

Si nota però che gli applausi sono in generale più per la Russia che per l'Imperatore.

I calcoli combinati della polizia e delle ferrovie davano il numero degli arrivati a tutta domenica sera a 2 milioni e 1|2.

Gli stranieri non sono molto numerosi.

Impressioni e commenti

(S) **Parigi,** 7 — Tutti i giornali esprimono soddisfazione ... [illegible]

La maggior parte di essi commentano il brindisi dello Czar al pranzo di gala all'Eliseo.

Dicono che lo Czar, parlando dei vincoli tanto preziosi che uniscono le due nazioni, consacrò ufficialmente l'accordo esistente tra la Francia e la Russia, e soggiungono che l'alleanza franco-russa venne ieri definitivamente suggellata.

(S) **Parigi,** 7 — Nei circoli ufficiosi si assicura che lo Czar si mostrò nell'intimità fortemente commosso ed espresse tutta la sua soddisfazione per le feste così brillanti di Parigi e per l'accoglienza delle popolazioni.

In detti circoli si crede che le feste contribuiranno a cementare in modo durevole l'unione franco-russa.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 7, ore 15.50. — La nota dominante nei commenti della stampa sopra la visita dei Sovrani di Russia è una montatura lirica, che le fa vedere oramai assicurato il dominio della Francia in Europa contro la Germania e l'Inghilterra.

Parigi, 7, ore 18. — L'udienza concessa dallo Czar al ministro degli affari esteri Hanotaux durò oltre un'ora.

Quindi Hanotaux conferì lungamente col reggente il ministero degli affari esteri russo signor Chickine.

Il *Temps* dice che i brindisi pronunziati al banchetto dell'Eliseo dal Presidente della Repubblica e dall'Imperatore Nicolò, provano l'accordo completo fra le due nazioni.

I voti espressi per il felice sviluppo dell'unione franco-russa si realizzeranno, avendo la Czar e la Francia imparato a conoscersi e ad amarsi.

(S) **Londra,** 7 — Il *Daily News*, commentando il viaggio dello Czar, preconizza che l'accordo della Inghilterra, della Russia e della Francia sarebbe il vero concerto europeo.

GERMANIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 7, ore 14,20. — Oggi il ministero è convocato ad Hubertustock, il castello di caccia ove risiede l'Imperatore, per stabilire il programma dei lavori nella prossima Sessione del Reichstag.

Berlino, 7. — Si annunziano ufficialmente gli sponsali del Granduca Ereditario di Oldenburgo, maggior generale nell'esercito prussiano, colla duchessa Elisabetta di Mecklemburg-Schwerin, sorella del Granduca.

Lo sposo è vedovo ed ha 44 anni, la sposa ne ha 27.

(S) **Berlino,** 7. — Si assicura che nella prossima sessione parlamentare il governo presenterà un progetto per la conversione dei prestiti dell'impero e dello Stato prussiano dal 4 0|0 in 3 1|2 0|0.

Movimento della navigazione.

Il 7 il postale *Russia*, della Compagnia Amburghese-Americana, è partito da Genova per il Plata.

N. G. I. — Il 7 il *Regina Margherita*, proveniente da Genova, è passato da Tarifa diretto al Plata.

Borse e Mercati

Roma, 7 Ottobre 1896

Affari scarsi. La Rendita esordì a 94.77 1|2 si spinse fino a 94.80 per retrocedere in chiusura a 94.75.

Per contanti fece 94.60. Il 4 1|2 102.10.

Omnibus nominali a 246 — Condotte ferme 213 e 214 1|2 — Gas 842 e 844 prezzi fatti — Metallurgiche 122 — Molini 125 offerti.

Cambi.

Francia 106.72 1|2 — Londra 26.84.

Ore 18,30. — Rendita 94.60 94.62 1|2 — Gas 844 Omnibus 246 — Condotte 214 — Risanamento 18 Immobiliari 9 1|2.

Cambio dazio doganale 8 Ottobre L. 106,74
Dal 5 al 11 - fino a L. 100 - L. 107,10.

BORSE ITALIANE — 7 ottobre 1896
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 78	94 50	94 57	94 62
Id. fine.	— —	94 72	94 77	— —
Id. 4 1|2 0|0	102 25	102 05	102 25	— —
Az. B. d'Italia	725 —	— —	725 —	723 —
» B. Generale	— —	50 —	— —	— —
» ferr. Medit.	505 —	506 —	506 —	506 3/4
» » Merid.	642 50	643 —	643 —	643 1/2
» B. di Torino	— —	— —	465 —	—
» B. Sconto	— —	— —	60 —	— —
» Tiberina	— —	— —	7 —	— —
» Sovvens.	— —	— —	19 —	— —
» Nav. Gen.	312 —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	225 —	225 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	288 —	— —	— —
id Merid.	— —	295 25	— —	— —
Fond. B. d'It. 4	— —	492 —	— —	—
» » 4	— —	498 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	509 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	106 70	106 75	106 77	106 72 1/2
Berlino id.	131 75	131 82	— —	— —
Londra id.	26 83	26 86	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	26 87	26 64

Parigi, 7, 15,13		Apertura	Chiusura	Fonlevard
RENDITA	francese 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
	» 3 0|0 perp.	101 67	101 55	— —
	» 3 1|2 0|0	105 32	105 15	— —
	ITALIANA 5 0|0	89 25	88 85	— —
	turca	19 57 19 60	19 60	— —
	spagnuola	61 7/8 ex	61 9/16 ex	— —
	russa nuova	92 1/4 ex	92 1/8 ex	— —
	portoghese	— —	26 3/8	— —
	ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 6 0|0		— —	— —	— —
Banca di Parigi		815 —	812 —	— —
Banca Ottomana		— —	538 —	— —
Credito Fondiario		— —	639 —	— —
Azioni di Suez		— —	3362 —	— —
Lotti Turchi		— —	95 —	— —
Ferr. Meridion. ital.		601 —	599 —	— —
CAMBI	sull'Italia	— —	6 1/4	— —
	su Londra	— —	25 16 1/2	— —
	su Madrid	21 40	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 7, ore 16,52 (fonte italiana) — Ribasso miniere impressiona mercato. Ora leggermente meglio sopra ripresa Rio voci dividendo 18 scellini 101,67 — 17|50 — 85|25 — 86,97 — 32|25 — 60|50 — 599 — 19,60 — 45|25 — 538 — 6|10 — 10|5 — 614 — 61,02 — 56|1 — 1|60 — 143|2 — 70 — 723 — 273 — 148,50.

Parigi, 7, ore 19,25. — (Fonte francese) — Pessime disposizioni mercato minerario impressionano chiusura.

Vienna, 7, sostenuta	6	7
C.o ...	368 12	368 25
B. aust.	122 75	122 80
Id. oro	101 37	101 37
N.i d'oro	9 53 1/2	9 53
Lire ital.	44 50	44 50
C. Londra	119 75	119 70

Londra 7, chiusura	7	7
N.i Cons.	109 1/2	109 3/8
Italiana	88 1/8	88 1/16
Turca	19 3/8	— —
Egiziano	104 —	104 1/4
Argent.	80 1/8	80 —

Vers. alla B. d'Inghilterra st. Lit. st. 103,000

Berlino, 7 sostenuta	6	7
Ital. cont.	88 50	88 75
f. mese	90 60	88 50
Crediter.	94 50	94 10
Merid.	119 40	118 80
N. P. ...	96 40	96 40
Rubli	217 05	217 65
C. Itali	75 70	75 70

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	2 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	[illegible] per 0|0
Belgio	3 1|2 per 0|0
Spagna	[illegible]

SACHER MASOCH

I DISPENSIERI DEL CIELO

(*Seguito dei* "**Paradisiaci**")

Prima versione italiana di D. CIAMPOLI

— Dobbiamo crederlo — rispose Glinskij — in ogni caso abbiamo fatto il nostro dovere. Per ora non abbiamo alcun indizio che possa guidarci nelle ricerche. Forse il caso ci verrà in aiuto e porterà un po' di luce fra queste orribili tenebre.

Tornarono a Kiev tutti insieme.

Glinskij andò subito dal direttore di polizia e ottenne che fosse mandato a Mosca un abile agente.

Zesim tornò a casa sua, e con grande sorpresa trovò Enrica che l'aspettava da due ore.

— Cosa vi conduce qui? — chiese lui subito.

— Gli spaventevoli avvenimenti degli ultimi giorni — disse lei. — Volevo avvertirvi, e tremo per Annetta. Sapete che è scomparsa? che nessuno sa niente di lei? Non temete ch'ella sia caduta fra le mani di Dragomira, come Soltyk?

— No: su questo potete esser tranquilla.

— Allora sapete dove si trova?

— Sì.

— Ne sono contenta, respiro. E dov'è Dragomira? Avete sue nuove?

— M'ha scritto che partiva per Mosca, donde contava di fuggir all'estero.

— Ancora menzogne e furberie! — esclamò Enrica — ella voleva semplicemente ingannarvi. Ero a Shomein la notte che s'è maritata con Soltyk. Lei diffidava già di me, perchè non ero più cieca, e avevo scoperto il suo vero viso sotto la maschera della santità. So però che non è partita per Mosca, ma per la Moldavia.

— Con il conte?

— Sì.

— Non temete che l'abbia uccisa?

— Dragomira è capace di tutto — esclamò Enrica — è semplicemente una bestia feroce, una tigre assetata di sangue.

" Oh, come l'amai, e quanto m'ha maltrattata e ingannata!

Enrica nascose il viso fra le mani e cominciò a piangere con emozione nervosa.

— Credevo alla sua missione. Non sospettavo di nulla: ella voleva farmi prendere, ed ero la sua scolara, la sua serva, la sua schiava. Ella mi calpestò, mi picchiò come avrebbe fatto un vigliacco. Ho ancora i segni delle frustate ricevute.

" Ero così umile, così obbediente! L'ho adorata come una divinità.

" Finalmente scoperai con orrore che apparteneva a quella setta che vuole annegare i peccati del mondo in un mare di sangue.

— E voi non avete alcun mezzo per salvare il conte?

— No, lo considero perduto — disse Enrica. — Ah, se almeno potessimo protegger Annetta contro la sua vendetta! So che ha giurato di ucciderla. Dov'è la povera bambina? E' al sicuro? Ovunque Dragomira ha degli agenti, delle spie; saprà certamente trovarla, e allora Annetta sarà perduta.

— La vostra paura mi turba — mormorò Zesim — bisogna ch'io provveda subito.

— Annetta è dunque vicina?

— Sì.

— Allora conducetela all'estero, se è possibile; qui non è sicura. Ve ne scongiuro, non perdete un minuto.

Poco dopo Enrica e Zesim lasciarono la casa. Giunti nella via, lei si accomiatò e finse d'allontanarsi; ma lo seguì da lungi. lo vide prendere una slitta e partire.

Il cocchiere era tornato e stava staccando i cavalli quando un'elegante signora gli si avvicinò.

— Dove hai condotto il luogotenente Iadevski? — gli chiese.

— Non posso dirlo.

— Anche se ti do venti rubli?

— Dove sono?

La signora gli diede il denaro.

— Condussi il giovane signore a Kasinka Mala — disse il cocchiere — ma non rivelate a nessuno che ve l'ho detto.

XXIV.

Il sacrificio.

> Non trovo pietà!... I gridi di dolore che mi strappano le orribili sofferenze suonano lontano senza risposta.
>
> KOLZOV.

Enrica, vestita da contadina, prese una slitta da campagnuoli e andò da Kiev a Kasinka Mala.

Dopo un'attenta e prudente ispezione partì per Okozyn.

Quando annunziò a Dragomira che aveva scoperto il nascondiglio di Annetta, la creatura di marmo si animò; le si sollevò il petto, le narici fremettero come quelle di una belva da preda che fiuti il sangue; gli occhi azzurri freddi e le guancie le si animarono.

— Finalmente! — esclamò Dragomira — finalmente, è in mio potere! Ti ringrazio, Enrica, mi rendi molto felice!

Se l'attirò vicino e l'abbracciò teneramente.

— Non basta aver fra le mani Annetta — disse Enrica — bisogna che ci serva di ostaggio per prendere Zesim. Tu hai lo spirito inventivo per immaginare trappole. Trova un piano e presto all'opera!

I Dispensieri del Cielo

— Prima offriamo a Dio la vittima che abbiamo — rispose Dragomira — poi penseremo a nuove imprese.

— Hai ragione — disse l'Apostolo, che era entrato senza che se ne accorgessero — esitar di più sarebbe perderci tutti. Il pericolo cresce a ogni ora.

" Chi sa quanto tempo saremmo ancora sicuri qui? Una volta riuscimmo a ingannare gl'inseguitori; ma la seconda potremmo capitarci.

" Riunirò tutta la comunità; ci comunicheremo solennemente e offriremo un sacrifizio a Dio. Forse sarà l'ultimo.

" Allora ognuno potrà andare dove lo spingerà lo Spirito. Io resto qui aspettando la fine.

— Anch'io — disse Dragomira.

Ed Enrica, esaltata, la circondò con le braccia, decisa a unire per sempre il suo destino a quello dell'amica.

— Soltyk deve morire — disse Dragomira dopo alcuni istanti di silenzio — sono pronta a offrirlo a Dio, ma accordami un'ora per prepararlo.

— Fa' ciò che giudichi bene — rispose il prete — io vado ad ordinare che t'obbediscano in tutto. Vi attendo fra un'ora, te e lui, nel tempio, innanzi l'altare dell'Eterno che vogliamo celebrare e placare.

— Prima immolerò lui — disse Dragomira — poi verrà la volta di Zesim e Annetta.

— Il cielo ti benedica!

L'Apostolo partì, e Dragomira si fece abbigliare in fretta da Enrica.

Magnifica e seducente come una giovane sultana, entrò nella prigione dove il conte era coricato sulla paglia; fissò al muro la torcia che teneva in mano e svegliò il disgraziato che sognava e la mirò stupito.

— Tu qui? — mormorò — vieni per burlarti di me? O immaginasti nuove torture?

— No; espiasti abbastanza i tuoi peccati.

— Non ingannarmi: sarebbe troppo crudele — rispose. — Forse comprendo: mi porti la libertà?

— Sì — rispose lei — ma non come l'intendi tu, mio diletto. Fra un'ora morirai.

— Morirò? Dragomira, è questo il tuo amore?

— Io stessa t'immolerò, perchè ti amo e perchè non vi è altra via per andare in paradiso.

— Orribile!

— Calmati; abbiamo ancora un'ora; per questo tempo t'appartengo ancora.

— E nessuna speranza di liberazione?

— Nessuna.

— E vuoi uccidermi tu stessa?

— Io stessa, e credo che la morte ti sarà dolce venendo da me.

Dragomira gli tolse le pesanti catene e lo condusse in alto, alla luce.

Due uomini, coronati di fiori e vestiti con lunghi abiti bianchi, li aspettavano.

— Seguili — disse Dragomira — ti abbiglieranno e poi ti condurranno da me.

Soltyk la guardò con diffidenza.

— Non temer nulla — disse lei vivamente — non t'ingannerò.

I due giovanotti condussero il conte in una piccola sala, riccamente decorata, dove era preparato un bagno.

Lo servirono come schiavi, lo spogliarono, e quando uscì dal bagno, gli profumarono il corpo e i capelli con essenze squisite.

Poi gli misero de' sandali dorati, una veste bianca, simile a una tunica greca, che gli scendeva fino ai piedi e che aveva per cintura un nastro dorato, e finalmente gli posero sulla testa una corona di rose fresche.

Lo condussero allora in una sala ornata con tutto il lusso dell'Asia.

Dragomira l'aspettava. Essi si allontanarono in silenzio.

Dragomira era stesa mollemente su di un letto coperto da una pelle di tigre.

Aveva intorno all'opulenta capigliatura bianca una specie di turbante bianco ricamato in oro.

La figura slanciata, il corpo da' contorni meravigliosi era avvolta e disegnata da una pelliccia di seta azzurra ricamata in oro e guernita a profusione di magnifico ermellino.

Aveva a' piedi babbuccie di velluto rosso anch'esse ricamate in oro.

Stese la mano a Soltyk con un sorriso triste e insieme felice.

— Come sei bello! — mormorò.

— E tu?

Le cadde inebriato a' piedi e la contemplò con indicibile estasi.

Ella gli scoperse la fronte da' capelli neri e gli passò intorno al collo le belle braccia simili a marmo vivente, a avorio tiepido e animato.

— Sei felice ora?

— Lasciami che lo sia ancora una volta — mormorò nel suo rapimento — e la morte poi venga pure! Dalla tua mano sarà la benvenuta.

Lei non rispose, ma se l'attirò dolcemente contro il petto, e le loro labbra si confusero in un bacio ardente.

— E' l'ora? — chiese lui dopo alcuni istanti.

Lei fece un segno di sì.

— Promettimi una cosa — disse Soltyk — non consegnarmi ad altri: immolami, uccidimi con le tue mani.

— Te lo prometto — rispose lei con una specie di trasporto feroce — e ti prometto ancora di più. La mia missione non è ancora terminata. Appena l'avrò compiuta, e spero lo sia fra pochi giorni, verrò a raggiungerti.

— Tu vuoi morire?

— Sì, aspiro a lasciare questo mondo di miseria e peccato per salire verso la luce. Va' innanzi a me, io ti seguirò.

— Giuramelo.

Ella alzò solennemente la mano.

(*Continua*)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccole* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — interamente versato

ESERCIZIO 1896-97. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1896-97

dal 21 al 30 settembre 1896 - (3a Decade).

	Rete principale (*)			Rete secondaria (**)		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	4418	4407	+ 11	1291	1207	+ 84
Media	4416	4407	+ 9	1291	1167	+ 124
Viaggiatori	1,514,118 88	1,548,448 34	— 34,329 46	87,276 02	95,746 85	— 8,470 31
Bagagli e Cani	74,358 68	68,767 18	+ 5,591 50	2,236 58	3,101 07	— 864 49
Merci a G.V. e P.V. acc.	403 220 29	403,882 65	— 662 36	15,796 94	18,404 39	— 2,607 45
Merci a P. V.	1,783,738 46	1,797,527 72	— 13,789 26	70,459 52	71,079 06	— 619 54
TOTALE	3,775,436 31	3,818,625 89	— 43,189 58	175,769 06	188,330 85	— 12,561 79
Prodotti dal 1. luglio al 30 settembre 1896.						
Viaggiatori	13,514,152 22	13,635,627 04	— 121,474 82	808,632 43	832,439 79	— 23,807 36
Bagagli e Cani	613,930 47	580,740 35	+ 33,190 12	21,692 96	25,696 88	— 4,003 92
Merci G.V. e P.V. acc.	2,863,784 12	2,817,494 79	+ 46,269 33	127,041 19	114,261 79	+ 12,779 40
Merci a P. V.	14,862,442 96	14,522,381 33	+ 339,661 63	586,449 15	596,337 98	— 9,888 83
TOTALE	31,853,389 77	31,556,243 51	+ 297,646 26	1,548,815 73	1,568,738 44	+ 24,922 71
Prodotto per chilometro.						
della decade	854 56	866 49	— 11 93	136 15	156 03	— 19 88
riassuntivo	7,213 29	7,160 48	+ 52 81	1,195 83	1,344 25	— 148 42

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	6.5	7.—	8.20	13.20	17.—	—	—
Pisa	8.—	8.10	14.40	20.50	22.17	—	—
Torino	8.—	—	14.40	20.50	22.17	—	—
Milano	8.—	—	14.40	20.50	22.17	—	—
Foligno-Ancona	8.10	—	—	12.—	18.5	22.30	—
Firenze-Milano	9.10	—	—	9.30	14.30	23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.20	9.50	—	11.55	16.30	—	—
Tivoli	7.45	—	—	—	17.50	—	—
Civitavecchia	5.30	8.—	8.10	14.40	17.5	20.50	22.17
Frascati	6.30	10.—	—	12.10	*15.5	17.25	19.—
Anzio-Nettuno	6.5	—	9.5	—	—	17.45	—
Marino-Albano	5.40	—	9.20	*12.25	15.20	18.40	—
Velletri-Terracina	6.5	—	—	11.45	15.30	17.45	—
Ronciglione-Viterbo	7.0	—	10.—	—	17.22	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	—	—	13.30	18.1	20.10	—
Pisa	6.40	—	10.33	—	18.40	23.—	23.30
Torino	6.40	—	10.33	—	—	23.—	23.30
Milano	6.40	—	10.33	—	—	23.—	23.30
Ancona-Foligno	6.45	11.55	—	14.30	—	21.45	—
Milano-Firenze	7.25	12.50	—	18.10	—	23.25	—
Avezzano-Tivoli	—	8.—	—	14.10	18.30	22.55	—
Tivoli	—	10.10	—	—	—	20.25	—
Civitavecchia	8.10	10.—	10.33	15.10	18.40	23.—	23.30
Frascati	6.56	9.5	13.53	18.30	21.33	*22.30	—
Nettuno-Anzio	7.54	12.33	19.28	—	—	—	—
Albano-Marino	7.17	9.20	—	14.55	20.40	*22.40	—
Terracina-Velletri	7.34	9.50	15.40	19.23	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9.34	—	18.28	—	—	20.54	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5.30	6.30	9.30	11.32	15.15	18.—	festivo	—	—
Bagni	a.	6.30	7.26	10.30	12.32	16.31	19.6		—	—
Tivoli	a.	—	8.2	11.7	13.16	16.50	19.43		—	—
Tivoli	p.	[illegible]	6.5	9.20	12.43	15.58	7.20	18.12	—	—
Bagni	p.	[illegible]	7.15	9.5	13.22	16.2	18.0	19.47	—	—
Roma	a.	[illegible]	8.38	10.11	13.53	17.3	19.15	20.30	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Via della Dieta Rosa & Jensen, Offenbach a/M. — Carta [illegible] — Inchiostri [illegible], Lipsia